



N. 5

SETTEMBRE/OTTOBRE 2008

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 2,60 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

150 meno 3

MONUMENTO AL 3° REGGIMENTO ALPINI

È stato inaugurato a Torino il 17 Giugno 1962, volutamente nell'anniversario di quel glorioso 16 Giugno 1915 allorché il 3° Reggimento, con il suo Battaglione Exilles fu protagonista e conquistatore del Monte Nero.

È opera dello scultore alpino Emilio Musso e fu donato dagli alpini della Sezione di Torino – già all'epoca denominata "La Veja" per la sua primogenitura tra le Sezioni – alla città di Torino.

È stato situato nel giardino roccioso del Valentino, all'uopo denominato "Giardino 3° Reggimento Alpini" con una cerimonia onorata dalle massime Autorità civili e militari.

L'anno precedente, il 1961, centesimo anniversario dell'Unità d'Italia, era stata accolta a Torino l'Adunata nazionale dell'ANA, con un concorso enorme di alpini e di popolazione, e si era già potuto constatare che la Città – da sempre culla e sede del 3° Reggimento – doveva ricordarlo con un qualcosa che lo eternasse.

Con lo stile proprio degli Alpini, con una sottoscrizione tra i Soci, vennero raccolti i fondi per la costruzione del monumento, e finalmente Torino poté accogliere questa opera a perenne ricordo del glorioso 3° Alpini che – all'epoca – era stato sciolto e non ancora ricostituito come ora, nella Brigata Taurinense.

Alla inaugurazione ci fu la presenziazione del Presidente nazionale dell'ANA Erizzo, del Presidente della Sezione di Torino Fanci, del Pro-Sindaco Prof. Jona ex Ufficiale dei Batt. "Courmajeur" e "Moncenisio" reduce dell'Adamello e del Monte Grappa, poi il Gen. Faldella dedicò un discorso da par suo all'avvenimento.

Sono passati quasi 50 anni. Torino sta per festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. I



Fotomontaggio sezionale trasmesso al Comune di Torino per proposta di sistemazione.

preparativi sono febbrili e molto determinati. La Regione, la Provincia, la Città si stanno preparando ad un evento unico nel suo genere, e nella loro ansia di fare le cose per bene, hanno rivolto la loro attenzione agli alpini. Alla Taurinense, anzitutto, che è l'espressione di quell'Esercito i cui Avi furono i fautori materiali dell'Unità, e di riflesso

a noi, che siamo l'espressione di quella Brigata di cui facemmo parte, e che fummo protagonisti di quell'Adunata del Centenario che rimase scolpita nella memoria della nostra Città. In altra parte del giornale riportiamo l'Ordine del giorno del Consiglio Regionale che auspica e si offre patrocinante della richiesta Adunata del 2011.

In questa atmosfera di attesa e di grande emozione, la nostra Città sarà spettatrice di una grande iniziativa. Abbiamo avanzato la proposta, noi alpini della "Veja", di trasportare il monumento al nostro 3° Alpini nel cuore di Torino. Avremo milioni di visitatori, di turisti, di italiani e stranieri che verranno per il 150°. La nostra Città è giustamente famosa per la sua architettura barocca, per il suo ordinamento a scacchiera di impronta romana e per i suoi monumenti. In città sono rappresentati tutti i fautori dell'Unità d'Italia, sono immortalate nel bronzo tutte le Armi. Il nostro 3° Alpini è un po'... decentrato in un luogo che, benché pittoresco e romantico, è visitato da un numero abbastanza limitato di persone e, appunto per la sua seminascosta collocazione, non tutte portate a rendere al luogo ed al monumento il rispetto che gli compete. Il monumento al 3° Alpini, merita di essere posto in una posizione centrale. Merita di essere visto da tutti. Deve essere visto da tutti. Abbiamo chiesto alla Città di Torino di fregiarsi di questo onore. Lo abbiamo chiesto per tempo, perché gli Enti interessati sono molti, ed avere il "placet" da tutti comporta un certo lasso di tempo. Ci sentiamo, con questa richiesta, di essere i continuatori di coloro che nel lontano 1962 lo posero all'ammirazione dei torinesi nel giardino roccioso. Coraggio, Alpino di bronzo! La marcia degli alpini è sempre stata a tappe e faticosa, motorizzati a piè e carichi d zaino, la tua marcia di avvicinamento al cuore di Torino speriamo sia poco tribolata. Ci sentiamo aiutati da quei nostri "Pare" che Ti hanno posto su quel piedistallo nel 1962, anche loro spingeranno per aiutarti nella tua marcia di avvicinamento.

pgm

FONDO - PRESIDENTI

Gruppo o Persona	Motivazione	Importo €
Sorelle Fanci	Nel trentennale anniversario di morte del loro papà	300,00
Cumiana	Raccolta cena CDS del 25/07/08	105,00
Lazzarin Agnese	A ricordo di Carlo Durbiano con immenso affetto e profondo rimpianto	100,00

FONDO - FALDELLA

(Non pervenuti)

FONDO - SOSTEGNO A DISTANZA

periodo: 14/05/2008 - 08/07/2008

Gruppo o Persona	Motivazione	Importo €
Cumiana	Raccolta cena CDS del 25/07/08	105,00

NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 20/06/2008

Il Presedente premette che la riunione di Consiglio è "aperta" in quanto hanno accesso, quali uditori, i soci alpini ai quali verrà successivamente data la parola per esprimersi sull'argomento "Soci Aggregati" con riferimento alla lettera del Presidente nazionale Perona riportata sul giornale sezionale "Ciao Pais". Ricorda che sull'argomento interverranno prima i Consiglieri e successiva-



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it

Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:

Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:

Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:

Cesare De Bandi,

Gianfranco Revello

Franco Seita

Edoardo Pezzoni Mauri

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tl@tlg.it

mente gli intervenuti, avendo come obiettivo una conclusione da inviare alla Presidenza Nazionale che, per poter deliberare in merito, aspetta una risposta dalle Sezioni.

Punto 2 – Consiglio del 25 Luglio.

Su invito del Gruppo di Cumiana, il Consiglio accetta di svolgere la seduta del 25 Luglio nella Sede del loro Gruppo.

Punto 4 – Proposta soci aggregati.

Il Presidente Chiosso ricorda che sull'argomento è già stato fatto un incontro con i Capi Gruppo e il risultato è stato pubblicato su "Ciao Pais" ed inviato a Milano. Su invito del Presidente il Consigliere Fassero riassume brevemente quanto emerso in quella riunione. Prendono la parola diversi Consiglieri, successivamente intervengono gli uditori tra cui: Gontero, Bricarello, Rocci, Anfossi, Ferretti, Milano, Fenoglio, Chicco, Peroncini, Galliani, Amione, Borgarello, Coizza, Depetrini, Cattaneo. A conclusione il Presidente comunica che il Comitato di Presidenza unitamente al Consigliere Fassero sintetizzerà quanto detto nella riunione e le conclusioni verranno portate a conoscenza di tutti.

CDS del 25/07/2008

Punto 3 – Soci Aggregati. Delibera.

La delibera discussa viene approvata all'unanimità ed inviata a Milano.

Punto 4 – Gemellaggio con la Sezione di Acqui Terme.

Punto 5 – Raduno 1° Raggruppamento a Briançon.

Punto 6 – 136° Truppe Alpine e Festa Sezionale.

Viene approvato il programma di massima delle manifestazioni in calendario.

150 MENO 3 – FESTA SEZIONALE

136° Anniversario Truppe Alpine seconda cerimonia di gemellaggio Sezioni di Torino e Acqui Terme

Sabato 11 Ottobre si celebrerà la Festa sezionale, con il concorso delle Autorità e della Brigata alpina "Taurinense" con il seguente programma:

Ore 9.30: Ritrovo in Piazza Castello nella zona adiacente il Teatro Regio.

Sulle Piazze Castello e San Carlo verranno montati, per essere visitati dalla cittadinanza, dei "gazebo" a cura della Sezione e della Brigata presentanti documentazione alpina di conoscenza delle nostre attività e finalità.

Saranno presentati gli alpini della Sezione di Acqui Terme con i quali abbiamo celebrato la cerimonia di gemellaggio Domenica 7 Settembre.

Ore 9.50: Schieramento di fronte al Monumento al Duca d'Aosta.

Ore 10.00: Cerimonia con la consegna del Gagliardetto al nuovo Gruppo della Sezione To-Mirafiori.

Deposizione Corona di alloro al Monumento

Trasferimento in ordine sparso in Piazza San Carlo

Ore 10.45: Salone Istituto San Paolo

Afflusso beneficiari Borse di Studio e loro famigliari. L'accesso al pubblico è limitato alla capienza del salone (250 persone).

Ore 11.00: Cerimonia consegna borse di studio.

Ore 13.00: Rancio alpino alla mensa della Caserma Monte Grappa. (Coloro che vorranno usufruirne dovranno prenotarsi presso la Segreteria sezionale entro il giorno 8 Ottobre).

Ore 16.00: Piazze Castello – San Carlo. Concerto delle fanfare Montenero e Taurinense.

Ore 17.30: Salone Istituto San Paolo. Apertura afflusso pubblico. (Capienza 250 persone)

Ore 17.45: Presentazione ed esibizione Cori.

Cerimonia di gemellaggio Sezioni di Torino e Acqui Terme.

N.B.: Chi desidera accedere al Salone San Paolo per partecipare alle cerimonie, a causa della capienza limitata, deve prenotare l'invito in Segreteria sezionale.



Sono andati avanti

Il Gruppo Alpini di Baldissero Torinese, unitamente ai famigliari, annuncia con profonda commozione e tristezza la scomparsa del suo Capo Gruppo e Fondatore del Gruppo stesso: **Carlo Berruto** Classe 1932.

Alpino integerrimo e iscritto all'Associazione da molti e molti anni, iniziando subito una fattiva collaborazione con il Gruppo di Pino To.se, prima come socio e poi come Vice Capo Gruppo per diversi anni.

Nel 1991 ha realizzato una sua grande aspirazione, quella di fondare il Gruppo ANA del suo paese e con gli Alpini di Baldissero To.se il 20 Ottobre dello stesso anno avvenne con una grande festa la sospirata inaugurazione del nuovo Gruppo.

Noi, suoi amici e collaboratori non potremo mai scordare quel giorno, la bella festa con la partecipazione di tanti Gruppi e Alpini, ma soprattutto la grande soddisfazione che emanava dal viso e dagli occhi di Carlo di quel lontano 20 Ottobre 1991 per essere riuscito a realizzare quanto da tanto tempo era nei suoi desideri.

Una cosa è certa: la sua sempre totale dedizione all'Associazione alpina a favore della quale ha dedicato la propria professionalità e umanità, e per la quale non ha lesinato i propri sforzi per migliorarla e rafforzarla.

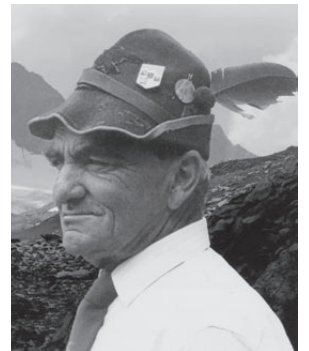
I tanti Alpini, Amici, Vessilli e Gagliardetti a lutto convenuti con muto Cordoglio alle esequie nella Parrocchia di Baldissero To.se hanno testimoniato la misura del valore Alpino e umano di Carlo.

Alla moglie, Maria, al figlio Silvano con Barbara giunga la nostra più sincera ammirazione per le amoroze cure a lui dedicate durante la sua lunga malattia e le più sentite condoglianze da tutti i soci del Gruppo.

Adesso, noi suoi amici e soci del suo Gruppo, del Gruppo di Baldissero To.se, nel ricordarlo nei momenti più significativi e belli della vita sociale del Gruppo: le gite dei raduni nazionali e interregionali, le partecipazioni alle manifestazioni del Colle di Nava, di Lemie e delle feste anniversary dei Gruppi della Zona, ... adesso che Lui per una lunga e grave malattia negli ultimi anni non ha più potuto partecipare a quei momenti di vita Alpina, ... adesso che Lui è andato avanti, noi speriamo che anche con il suo aiuto spirituale di continuare su quella strada da lui tracciata, sicuri che questa è la strada che lui avrebbe voluto.

Ciao Carlo, buon viaggio.

Gruppo di Baldissero Torinese.



41° Festa dël Piemont al colle dell'Assietta

Gariglio “ vittoria eroica, ricordo indelebile nella leggenda popolare”

Domenica 20 luglio si è svolta al Colle dell'Assietta, in forma ridotta a causa del maltempo, la quarantunesima edizione della Festa dël Piemont, in ricordo della vittoria del 19 luglio 1747 delle truppe piemontesi contro le armate francesi e spagnole che, scendendo dal Monginevro, intendevano arrivare a Torino. Sul Colle dell'Assietta, a 2.500 metri di quota, tra le Valli Susa e Chisone, la battaglia fu aspra: 13 battaglioni contro 50 e, pur in inferiorità numerica, le truppe piemontesi riuscirono a fermare gli invasori e sconfiggerli, garantendo così l'indipendenza al Piemonte.

“Quella del 19 luglio 1747 al Colle dell'Assietta, fu una vittoria eroica. Tante battaglie si sono combattute in terra piemontese, ma solo l'assedio di Torino, con il sacrificio di Pietro Micca, e la battaglia dell'Assietta sono rimasti nella leggenda popolare piemontese”, ha affermato, nel suo discorso svolto in piemontese, il presidente del Consiglio regionale Davide Gariglio, partecipando all'appuntamento annuale che ricorda la battaglia, con l'intento di promuovere i valori della cultura piemontese.

A causa della pioggia e del forte vento, è stata annullata la tradizionale rievocazione della battaglia in costumi d'epoca, che come ogni anno sarebbe stata curata dal Gruppo Storico “Pietro Micca” di Torino.

Nella mattinata di domenica 20 luglio, dopo l'alzabandiera, sotto un palatenda è stata soltanto celebrata la Messa al campo. E' stata ricordata la



Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Davide Gariglio (il terzo da sinistra) con il nostro Presidente Chiosso all'Assietta.

figura del generale Guido Amoretti, recentemente scomparso, con orazioni ufficiali della figlia del generale e del Presidente Gariglio, il quale giovedì 17 luglio aveva partecipato ai funerali.

“E' mancato un grande piemontese, l'artefi-

ce del ritrovamento del luogo dove morì Pietro Micca – ha ricordato il presidente del Consiglio regionale - . Fu promotore di tante edizioni della Festa dël Piemont e fondatore sia del Museo che del Gruppo Storico Pietro Micca”.

BATAJA DL' ASSIETA

20 'd luj 2008-09-08

Davide Gariglio

President dël Consèj Regional dël Piemont

Autorità, car amis piemontèis, i son bin onorà 'd porté a tuti 'l salut dël Consèj Regional dël Piemont e 'd tuti ij Consié.

Për la prima vòlta, i fas ën dëscors ant la lenga dij mè Vèj.

Përdoneme se i faràj d'error, ma i l'avìa dilo e i chërdo ch'a sia giust dé 'n segn dël mè angage.

Mersi a la fatiga e a la passion dl'Asso-ciassion Festa dël Piemont al Còl dl'Assietta, anche st'ani i soma sì tuti ansema a arcordé nòstra stòria e ij nòstri valor.

Ant la prima metà dël Sètsept l'Euròpa antrega a l'era sota 'l ravage dla Guèra 'd Succession austriaca, na guèra ch' a vèdia angagià tute le Ca ch'a regnavo sl'Euròpa.

Ambelessì, su coste sime, a l'è stàita combatù 'l disneuv éd luj dël milasetseptantaset, la granda bataja, tra le pì amportante dela guèra, cola che 'ncor ancheuj i ricordoma coma la bataja dl'Assietta.

Col di a son scontrasse vintmila fransèis al comand dël general Bellisle e setmila peimontèis ansema a soldà nòst aleà, al comand dël general Bricheras.

Nen tenend cont dla volontà valorosa dij sabàud, ij fransèis a son andàit ancontra a na derota memoràbila, cangiand cola ch'a podìa esse na bataja nen dle pì amportante, ant un moment ch'a l'ha marcà 'l risultà dla stessa guèra.

A l'è stàita na vitòria eròica.

Dòp sinch ore 'd combatiment, vers la sèira ij fransèis a son artirasse lassand su cost camp sinchmila mòrt: le trupe austropiemontèise a l'han avù sent mòrt.

Tante bataje a son stàite combatùe sla tèra piemontèisa, coma la bataja 'd Napoleon a Mareng, ma mach l'assedi 'd Turin con ël sacrifici 'd Pietro Micca e la bataja dl'Assietta a son intrà ant la leggenda popolar piemontèisa.

As dis che ancor ancheuj, ambelessì sla montagna, as sento 'd neuit ij rataplan dij tamborn e ij pass dij batajon fransèis sperdù a l'arserca d' so comandant.

Ma 'd pì, ambelessì a l'è nà, lè stranòm “Bogianen!”.

La gent, fin-a nòstra gent, a pensa che an ciamo parèj për sotligné na sèta prudensa 'd noi piemontèis a lansesse ant l'azar dl'avventura, a lassè nòstra tèra, a pensè anans.

Gnente 'd pì fàuss.

Bogianen a nass su coste montagne, quand ch ij comandant piemontèis a l'han dàit l'ordin ai so soldà, sbaruvà dal gran nùmer dij nemis: “Sté tranquij, da sì noi bogioma pi nen”.

E dabon gnun a l'é bogiasse, gnun a l'è scapà, tuti ferm a so pòst a fé sò dover.

I sentoma l'orgheuj 'd costi fieuj piemontèis, gent éd montagna, colatà da na vita dura, che a l'han tenù ferm ël drapò për difende soa tèra e soa libertà.

Ambelessì ancheuj i arcordoma 'l sacrifici

'd cola nòstra gent, arcordoma ij mòrt 'd tute le nassion, mòrt su costa tèra, benedia dal sangh e dal dolor.

Lo foma ant n'Euròpa finalment an pas drinta ij so confin!

Se ancheuj i soma sì, fier éd nòstra identità e 'd nòstra stòria, i dovoma dì grassie ai soldà dl'Assietta. E costa memòria i dovoma passejla ai nòstri fieuj.

I son orgoglios 'd podèj anonsiè belessì che 'l Consèj regional dël Piemont a signerà prest 'n disegn éd lege, cissà 'dcò da tanti Comun, për la valorissasion dla coltura, dla lenga, dle tradission peimontèise.

A venta felo, perchè podoma nen lassé mach a l'angage volontari 'd tanta brava gent, ël but éd fé vive cost patrimonì. A l'è un dover che le Istitussion, a parte da la Region, a devo sente, e porté anans 'n prima fila.

Mersi a tuti vojautri për esse ambelessì ancheuj.

Partoma da sì portand andrinta 'l cheur l'amor për nòstra tèra 'd Piemont e për nòsta gent.

Un grand Piemontèis, ël general Guido Amoretti, a l'ha lassane 'n costi di: a chiel, al so ricòrd i veuj dedicé ij vers dla canzon éd Gipo Farassino: “Montagne dël mè Piemont, che sghice l'euj al Paradis, porté lassù ant ël cel ël seugn d'un bogianen!”.

Grassie.

Davide Gariglio

Montagna dimenticata

Venti luglio 2008. Domenica dedicata alla nostra annuale escursione in montagna.

Con due opzioni: partire presto per una camminata andata e ritorno di tre, forse quattro ore; partire più tardi, con arrivo al "campo base" (sic!) per l'ora dei preparativi per pranzo.

E così abbiamo fatto noi Alpini alpinisti: pochi ma in compagnia dei soci CAI e di alcuni altri amici. Subito abbiamo capito che era la domenica sbagliata; ma nessuno ha voluto fermarsi nonostante la pioggia sferzante e la furia del vento. Il Colle della Gardetta, tra val Maira e val Grana, era la nostra meta. Giuntivi, il cielo si è rasserenato e ci ha permesso di ricordare gli Alpini del Btg. Dronero, lassù caduti, sorpresi da una valanga. L'Attenti!, un minuto



di raccoglimento, il nostro Trombettiere che esegue il Silenzio d'ordinanza. Brevissima la cerimonia (ma sentita e apprezzata veramente dai non soci alpini) per lasciare spazio e tempo alle colazioni e alla visita di alcuni bastioni di difesa del vallo alpino: imponenti e ben conservati, come sentito da tanti, "cume a travaivau bin na volta!".

E poi giù, quasi a rotta di collo, tra tuoni, vento e scrosci di pioggia. C'era un altro obiettivo: la pasta-sciutta olio, formaggio e peperoncino del nostro Franco Parisi. C'era e ce n'era per tutti noi, sessanta! Sotto il tendone, al riparo e un grazie di cuore ai nostri maghi cuochi!

Vorrei rifarla quella giornata, anche col brutto tempo. Ma con tanti Alpini. Una rabbia, scusatemi, vedere che quelli del CAI, e del gruppo delle danze occitane "La Ghironda", erano più numerosi di noi! Marca male, ragazzi, quando gli Alpini dimenticano la montagna e/o non sanno più andare in montagna insieme, in tanti, come... allora. Andare in montagna può esser escursionismo, alpinismo; andare in montagna in tanti ed insieme è di più: è essere Alpini!

Ho scritto di un trombettiere. Sì il nostro trombettiere, Costanzo Gaidano. Classe 1944, bancario in pensione, nostro Socio dal 1997, ha suonato nella Banda Filarmonica di Carmagnola dal 1961 al 1998, sempre con la sua tromba in si bemolle. E ancora continua a suonarla in particolari occasioni per il Gruppo, come nelle cerimonie ufficiali e durante i funerali dei nostri Soci. Toccante il suo Silenzio d'ordinanza eseguito quale sottofondo alla recita della "Preghiera dell'Alpino andato avanti".

E' una delle belle realtà del Gruppo di Carmagnola. Lo ringrazio per la sua disponibilità, a nome di tutto il Gruppo. Grazie! E so di un tuo desiderio: un sostituto.

Lanceremo un appello e lo troveremo. Dovrà imparare molte cosucce da te.

Il capogruppo di Carmagnola
Amedeo L. Chicco

150 meno 3



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Cari amici alpini, considerando l'importanza che potrebbe rivestire l'organizzazione dell'Adunata nazionale degli Alpini del 2011 a Torino, in concomitanza con le celebrazioni del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, mi pregio di comunicare che il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato l'8 luglio u.s. a larga maggioranza, un ordine del giorno in merito.

Il documento impegna la Giunta regionale ad intraprendere ogni iniziativa utile affinché la città di Torino possa essere scelta come sede per l'adunata, assicurando tutta la collaborazione ed il sostegno necessario per ospitare ed organizzare la manifestazione nel capoluogo subalpino ed in tutto il Piemonte.

Allego alla presente il testo completo dell'Odg. approvato. L'occasione mi è gradita per porgere i migliori saluti.

Davide Gariglio

ORDINE DEL GIORNO N. 960
Il Consiglio Regionale.

premessi che nel 2011 si celebreranno i Centocinquantenni dell'Unità d'Italia e che la città di Torino, prima capitale dell'Italia unita, si sta preparando con la realizzazione di grandi eventi internazionali; valutato che il Corpo degli Alpini è uno dei più significativi e prestigiosi del nostro Paese, avendo contribuito, dalla sua costituzione ad oggi, ad importanti pagine della nostra storia moderna e contemporanea;

considerato che, per tradizione, la città di Torino, come tutto il Piemonte, è strettamente legata al Corpo degli Alpini ed in particolare alla Brigata Taurinense, costantemente impegnata, in Italia ed all'estero, anche in concreti interventi a fianco della popolazione civile colpita da calamità naturali e nella ricostruzione in aree già interessate da conflitti;

tenuto conto, che il Consiglio regionale ha attuato, per la prima volta, la disposizione della legge regionale 31 maggio 2004, n. 15 (Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera e del sigillo della Regione Piemonte - Abrogazione delle leggi regionali 16 gennaio 1984, n. 4, 24 novembre 1995, n. 83, 17 giugno 1997, n. 36), approvando la deliberazione di assegnazione di tale alto riconoscimento al Comando delle Truppe Alpine, in considerazione delle importanti attività di supporto tecnico-logistico, nonché di sorveglianza per la sicurezza del territorio, svolte dalle truppe alpine della Brigata Taurinense e della Brigata Julia in occasione dello svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali del febbraio 2006 e Paralimpici Invernali del marzo 2006.

Considerato, altresì, che la città di Torino ha accolto gli Alpini nelle adunate già tenutesi in passato con grande calore e con una considerevole partecipazione di pubblico;

valutato che sarebbe particolarmente importante e significativo che l'Adunata nazionale degli Alpini del 2011, avesse luogo a Torino in concomitanza con le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

tenuto conto, inoltre, che il sostegno economico della Regione Piemonte, in occasione dell'Adunata Nazionale che si è tenuta a Cuneo nel 2007, ha favorito l'ottima riuscita della manifestazione

esprime

l'auspicio che la candidatura della Città di Torino, per ospitare l'Adunata degli Alpini nel 2011, sia coronata da successo, in considerazione del fatto che lo stesso anno è dedicato alle Celebrazioni per i Centocinquantenni dell'Unità d'Italia.

impegna la Presidente e la Giunta Regionale

ad intraprendere ogni iniziativa utile affinché la città di Torino possa essere la sede scelta per l'Adunata nazionale degli Alpini nel 2011, appoggiando la richiesta di candidatura avanzata dall'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino, tramite il primo Raggruppamento Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta, assicurando tutta la collaborazione ed il sostegno necessario per ospitare ed organizzare la manifestazione nella città e nel Piemonte.

Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunata consiliare dell'8 luglio 2008.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI



comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

← OTTOBRE

Sabato 4
BORGARO T.S.E - Torneo Sezionale Bocce a terme.

Domenica 5
BARDASSANO - 50° Fondazione.

Sabato 11
TORINO - Festa Sezionale - 136° di Fondazione Truppe Alpine.

← NOVEMBRE

Lunedì 3
TORINO - Memorial Caduti.

Sabato 8
TORINO - Sede Sezionale - S. Messa Penne Mozze.

Sabato 22
TORINO - Sede Sezionale - Rapporto Capi Gruppo.

Sabato 29
Giornata del Banco Alimentare

**Gruppo
Sportivo
Sezionale**



4 ottobre 2008

Torneo Sezionale Bocce a Terme

Presso il Gruppo di Borgaro T.se. Il programma della manifestazione è visibile in Segreteria.

Per informazioni telefonare a Tony Martino
347.4343022

CARLO DURBIANO

Nei miei precedenti scritti ho avuto modo, e l'ho fatto sempre con molto piacere, di raccontare le motivazioni che mi legavano, dal 1932, da sentimenti di sincera e fraterna amicizia all'amico Carlo Durbiano. Torino: Caserma Rubatto – Africa Orientale: Massaua, Mai Ceu, Adis Abeba.

Al rientro in Patria, 12 aprile 1937, i nostri rapporti si sono ulteriormente rafforzati in virtù della nostra amicizia sincera, costante ed operosa, nata, appunto, da una scelta che ha saputo tenere conto della conformità dei valori e dei caratteri di ciascuno e confermata nel corso di una prolungata consuetudine che ha consentito di raggiungere una perfetta fusione di intenti.

Oggi, martedì 8 luglio 2008, sono invece a piangere, con il cuore affranto dal dolore, la triste dipartita del caro amico Carlo Durbiano. Pur sapendo che la "Morte" è un evento che fa parte dell'iter della nostra vita è difficile accettare tale crudele circostanza specie quando vieni a perdere un familiare e, nel caso specifico, un carissimo amico come Carlo che continuerò a ricordare, con immutato amicale affetto, sino a quando il nostro Signore mi consentirà di riabbracciarlo nel "Paradiso di Cantore".

A Te Anna, che per molti anni sei stata amorevolmente a fianco di Carlo e che nei momenti di bisogno l'hai assistito con cura ed elevato spirito di dedizione, desidero manifestare la mia più viva e sentita riconoscenza.

E' con tale sentimento che formulo a Te e Famiglia le mie più vive e sentite condoglianze.

Giuseppe Rosatelli

J'Alpin

*Stisse 'd bontà
a sbrincio da so euj
'me l'eva frësca 'd sorgiss.
Ant ël gich profund dël cheur
a fiorisso
l'amicissia e la solidarietà
ch' a pòrto longh le stra
e a la pi àuta autëssa.
Le piume a parlo
'd dover compì, d'ardi e 'd veje canson
ch' a son legenda e tradission.
ancheuj, con ël cheur an festa,
la montagna a cala a val
për ij sessant'ani 'd fondassion
dël Grup dj' Alpin dël pais.
Dcò ij nòno an Paradis
a son li a vijé, a la bon-a
con ël capel an testa e 'n soris.
Come a sarìa bel
se a tonëisso a fé 'n brindes...
ambelessì!*

*Silvana Canavese
(A j'Alpin ëd Caslètte
për ël 60° dël so Grup)*

Ricordo di un Alpino



Mio papà, l'alpino Chiri Carlo, non l'ho mai conosciuto se non dai racconti della mia mamma, di coloro che lo conoscevano e dalle sue lettere che giungevano dalla Russia. Sono nata infatti quando lui era già sparito nel nulla in quell'inferno di ghiaccio e tormenta con i suoi commilitoni della "Cuneense", dopo essersi guadagnato una Medaglia di Bronzo al Valor Militare, ed in suo ricordo mi è stato dato il suo nome: Carla.

Era un bravo giovane di Ostana, nella Valle del Po. Classe 1916. Venne arruolato nel 1937 ed assegnato al 1° Rgt. Alpini Batt. Ceva. A Luglio del 1938, a Tenda, si classifica fra i primi al corso di "tiratore scelto". Congedato nell'Agosto dello stesso anno, sposa mia mamma Baudino Margherita di Elva (Cn). A Novembre del 1939 nasce la figlia Maria e a Dicembre dello stesso anno, viene richiamato ed assegnato al 2° Rgt. Alpini Batt. Saluzzo.

Nel 1940 è subito sul fronte occidentale, poi su quello greco-albanese da dove è rimpatriato nel 1941 per congelamento e curato per due mesi all'Ospedale Militare Santa Maria Nuova a Firenze. Rientrato in servizio, ad Agosto 1942 viene inivato in Russia ed assegnato alla 22° Comp. Salmerie del 2° Rgt. Alpini come conducente.

Dopo un periodo di servizio alle salmerie, abbastanza lontano dal fronte per motivi logistici, viene inviato con i "Cento Alpini" richiesti dal Comando di Divisione per scavare una colossale trincea anticarro sul fronte difensivo del 1° Rgt. Alpini. L'impresa lo impegnerà fino al 14 Gennaio 1943 quando i "Cento" devono ritornare a Roweki e di lì si trovano ad affrontare i carri armati russi a Rosso-sk. Dei "Cento", soltato tre ritorneranno a casa. Chiri Carlo, "Carlin" in famiglia e in paese, non era tra questi. Lasciato il mulo per diventare "Ar-

dito", morirà nella tragedia della ritirata, meritandosi la Medaglia di Bronzo al Valor Militare con un atto di puro eroismo, come recita la motivazione della decorazione: "Facendo parte di una pattuglia di Arditi in un'azione di sorpresa si slanciava contro una mitragliatrice nemica che ostacolava l'avanzata del reparto e con lancio di bombe a mano ne fugava i serventi, riuscendo a catturare l'arma. Popowka (fronte russo) 18 Gennaio 1943"

Non l'ho mai conosciuto, ma mi pare di averlo sempre vicino, vedendo le sue foto ma soprattutto rileggendo le sue lettere, che mandava a mia mamma, lettere che mi hanno rivelato il suo carattere buono, affettuoso ed altruista, lettere che tralasciavano di parlare dei sacrifici e delle traversie cui era sottoposto per non impensierire la mamma: "Siamo lontani dal fronte, e anche riguardo al freddo siamo alloggiati nelle case, per ora fa piuttosto freddo quando

c'è vento, e poi c'è i borghesi che mi danno ogni cosa che desidero, sono bravissimi... Cara Margherita mia, come ti ho detto sulle altre lettere che ti avevo mandato dei soldi, se li ricevi tutti... intanto io quaggiù dei soldi non ne faccio nulla, non si trova niente da comperare, e così te li mando a te che te ne servi se ne hai bisogno... Dio saprà e vorrà conservarci a lungo la nostra vita che sarà un giorno felice quando potrò esserti vicino a te e bambina (Maria) ed all'innocente fratellino (io) che saprà già cullarlo senza rovesciarlo... Carissima moglie, ne soffro molto al punto che ti trovi ora sola in triste condizione senza avere un minimo sollievo moralmente di contentezza fuori che i miei scritti da lontano sospirati come pure io quaggiù. Pure è così, bisogna rassegnarsi ed aspettare la fine (della guerra) come si aspetta alle volte il bel sole, e verrà pure la fine come ha avuto principio. Basta avere la fortuna di vederla."

Povero papà, questa fortuna non la ha avuta. E' sparito con la "Cuneense", con il mitico "Doi", non ha potuto portare a casa quel patrimonio di bontà, di poesia, di laboriosa serietà che sarebbe stato così utile non solo per noi ma per la nostra Italia stessa. Perché come era lui erano in tanti tra le vittime sacrificate dalle menti criminali che li hanno assassinati. Ora è lassù, si è riunito alla sua cara Margherita che lo ha raggiunto alla fine del 2007. Anche lei è "andata avanti" esattamente come un alpino, perché ha fatto, per tutta la vita l'alpino curando la sua famiglia come ci fosse stato ancora Carlin.

Ho trovato naturale raccontare ciò ad un giornale di alpini. Anche perché mio marito è un alpino del 3° Reggimento Battaglione Susa, e questo è il suo giornale essendo iscritto all'ANA nel Gruppo di Piosasco. Sarei molto orgogliosa e contenta della pubblicazione del ricordo di un alpino che ha fatto tanto per la Patria. Grazie.

La Figlia
Carla Chiri Martinatto

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è QUADRA

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI**

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



La politica dietro alla guerra come si arrivo' all'armistizio

Dal libro "Gli alpini, storia e leggenda" edito da Compagnia Generale per le Attività Redazionali e Promozionali S.p.A. con il patrocinio dell'ANA nazionale con Presidente Franco Bertagnolli. Finito di stampare a Febbraio 1978.

La prima spallata alleata sul fronte francese, l'8 Agosto 1918, aprì gli occhi ai grandi comandanti tedeschi: "Giorno di lutto per il nostro esercito", scrive Ludendorff; "La nostra prima disgrazia", annota Hindenburg. Con l'avanzare delle armate alleate, la situazione precipita. Il 14 si tiene a Spa un Consiglio della Corona, presente il Kaiser: "La guerra non può più essere vinta con la forza delle armi, l'unico obiettivo possibile è di cercare di tenere il nemico in scacco con una difensiva strategica".

Si attende un momento favorevole per trattare con gli alleati. Il 13 Settembre tedeschi sono respinti sulla linea Hindenburg, e nello stesso giorno l'Imperatore Carlo da Vienna avverte che intende chiedere un armistizio. Il fronte austrotedesco è rotto, l'Intesa finita. Il 26 Settembre la Bulgaria depone le armi, tagliando fuori le truppe tedesche in Turchia. Il 5 Ottobre la Germania accetta di trattare sulla base dei 14 punti del Presidente americano Wilson e l'Austria sembra disposta a fare altrettanto. Il 9 Ottobre il Comando austroungari-

co propone di sgombrare il Veneto, come premessa ad un successivo armistizio; il 17 l'Imperatore Carlo dirama un proclama col quale invita le popolazioni soggette a "ricrearsi secondo le rispettive unità nazionali" integrate in uno schema federativo. L'impero crolla, sarà sostituito da una Federazione "secondo la volontà dei popoli" con uno statuto speciale per Trieste... Il 23 l'Imperatore Carlo si rivolge al papa perché l'offensiva italiana, che sapeva in preparazione, venisse sospesa. Il 20 alcuni reggimenti ungheresi si erano ammutinati in Valsugana, mentre tre giorni dopo a Dobbiaco comincia il saccheggio delle retrovie. I Comandi austriaci stavano sgomberando Vittorio Veneto fin dal 13 di Ottobre.

Ma, al fronte, le truppe resistono. La "crosta militare" deve proteggere il lavoro politico, e il risultato è che i soldati, dalle due parti, continuano a farsi ammazzare. Finalmente il 29 Ottobre, alle 10 del mattino, il Comando austriaco ordina di dare avvio alle trattative armistiziali, e di far ripiegare le truppe sulle vecchie

frontiere. Qualche minuto dopo, gli capitano di stato maggiore austriaco Ruggera esce dalle trincee di Serravalle, in Val d'Adige, con una bandiera bianca. Reca una richiesta di trattare un armistizio immediato. Il documento porta la data del 13 Ottobre: si è atteso tredici giorni prima di decidersi! Il Comando italiano chiede credenziali più complete e tempestive, e intanto si procede all'avanzata. Nel pomeriggio del 30 si presenta, con i suoi parlamentari il generale

von Webenau in persona: lo accompagneranno in una sobria costruzione a cinque chilometri da Padova, Villa Giusti, dove l'armistizio sarà firmato alle 18.30 del 3 Novembre, con effetto sulle operazioni, alle ore 15.00 del 4 Novembre A Parigi, gli Alleati reclamavano già che l'Italia si fermasse tra il Tagliamento e l'Isonzo: la nostra era una vittoria "non desiderata". Un mese prima, non sarebbe parso vero, invece, vederci arrivare, combattendo, a Vienna....

4 NOVEMBRE 1918 VITTORIA!

Sono passati 90 anni. Il ricordo di quella "Grande Guerra" rimane perenne in noi italiani, anzitutto per la riunificazione alla madre patria di Trento e Trieste, poi perché, all'infuori di tutte le retoriche del caso, delle canzoni e dei bollettini di guerra che ti riempiono la testa di tante cose inesatte (ad essere proprio buoni), all'infuori degli interessi che ogni guerra suscita ed ai guadagni che una certa genia di speculatori riesce ad ottenere sulla pelle e sulle sofferenze di molti, è stata il crogiolo di fusione della nostra unità nazionale.

Non unità di pezzi di carta e delle fanfare che suonano mentre qualcuno si mette in mostra, ma l'unità della gente. Italiani di ogni Regione, di ogni cultura, - a quell'epoca piuttosto bassa per la truppa - unità di contadini, di braccianti, di operai e studenti, di padri di famiglia strappati ai loro figli, di figli strappati ai poveri campi che dovevano coltivare per mantenere i vecchi, di ufficiali che dovevano cercare di ottenere il rispetto dei loro soldati, di donne che dovevano supplire in tutto i loro uomini partiti per il fronte.

Unità di uomini che per 41 mesi lottarono fianco a fianco, nello stesso fango della trincea, sulle rocce dei monti e sui ghiacciai, che furono feriti o uccisi in comunione di sorte, che per tutti questi mesi parlarono quella lingua italiana che era ancora ostica a molti, ma che loro dovettero adottare per capirsi con i loro compagni di diverso dialetto. E si accorsero che quel soldatino che moriva vicino a loro non era poi tanto straniero, che veniva da una realtà non molto diversa dalla loro, fatta di sacrifici, lavoro e miseria.

Molte popolazioni delle terre invase dal nemico dovettero andare profughi in altre regioni, a provare "quanto sa di sale lo pane altrui" ma che in fondo conobbero anche solidarietà e fratellanza da gente che in condizioni normali non avrebbero mai avuto occasione di avvicinare. Dopo 90 anni vogliamo ricordare tutte queste cose. In quell'ora che fece tacere le armi, vicino ai monumenti che ogni paese ha eretto in ricordo dei "suoi" Caduti, l'ANA nazionale ha chiesto a tutti noi di celebrare una breve cerimonia, di salutare quei Caduti e di accendere una torcia o un lume che li ricordi.

Tutti i Gruppi d'Italia sono chiamati a questo attimo di ricordo, contemporaneamente alle ore 19.30. In quel momento, in tutti i Comuni d'Italia ove ci sia un Monumento e un Alpino, si accenderà una luce della memoria.

Erano i nostri Vej. Onore alla loro memoria

pgm

Manifestazione in onore dei Caduti

3 NOVEMBRE ORE 19.30

Il nostro Presidente nazionale Corrado Perona ed il CDN hanno rivolto a tutti i Gruppi alpini d'Italia l'invito a celebrare una breve cerimonia in ogni Comune presso il Monumento ai Caduti locali per ricordare, nel 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale, tutti i nostri Caduti di ogni Arma. Sarà cura di ogni Gruppo di invitare alla Cerimonia le Autorità cittadine possibilmente con il Gonfalone ed i rappresentanti delle altre Associazioni d'Arma.

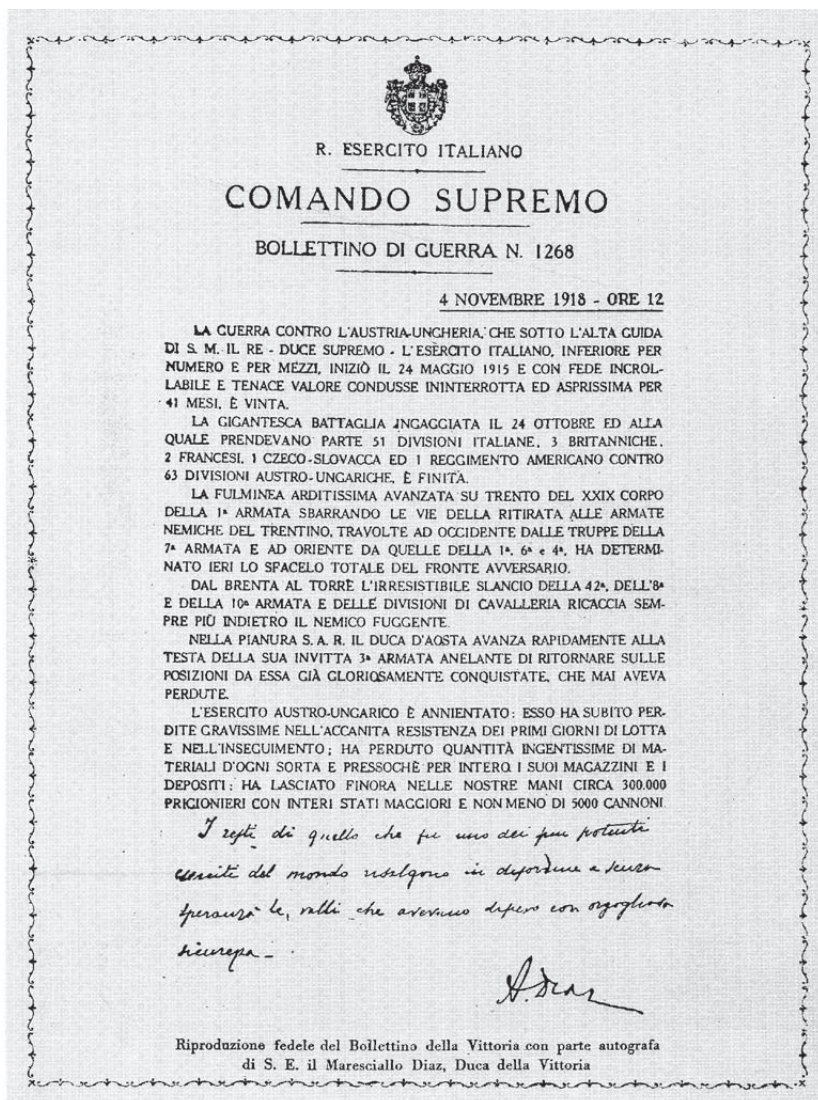
In osservanza delle disposizioni impartite dall'ANA Nazionale, la Sezione di Torino organizza per il 3 Novembre una cerimonia in onore ai Caduti della prima Guerra Mondiale in concomitanza con la firma dell'armistizio che pose fine alle ostilità il 3 Novembre 1918 con il seguente programma:

Ore 11.00: S. Messa celebrata all'Ara del Parco della Maddalena

Ore 19.00: Chiesa Gran Madre. Cerimonia ufficiale di commemorazione della firma dell'armistizio in concomitanza con tutti i Gruppi dell'ANA.

Ore 19.30: Accensione fiaccola al Sacriario ai Caduti sottostante la Basilica.

Saranno presenti le Autorità Civili e Militari cittadine. Tutti gli alpini torinesi sono caldamente invitati ad intervenire.



IL 5° ALPINI E' ANCORA FRA NOI

Alla fine di ottobre del 1941 venne raccolta nella zona ad ovest di Torino, in attesa di partire per la Russia, metà della divisione Tridentina.

Tutto il 5° Alpini era acuartierato nella zona: il battaglione Tirano a Rivoli, l'Edolo ad Alpignano ed il Morbegno ad Almese; gran parte delle salmerie erano concentrate a Grugliasco ed il gruppo di Artiglieria Alpina Bergamo, era sistemato fra Venaria, Druento e Brione.

In queste località gli uomini di questi reparti vissero circa nove mesi: completarono l'addestramento svolgendo le manovre esterne prevalentemente nella zona di Avigliana e sulle montagne di Giaveno e Coazze; stabilirono contatti e strinsero rapporti molto stretti con la popolazione locale.

Dalle località di raccolta partirono, fra il 19 e il 24 luglio 1942, alla volta della Russia.

Partirono dalle stazioni di Collegno e di Avigliana suddivisi in 14 tradotte, 211 ufficiali e 5322 fra sottufficiali e uomini di truppa. Avevano al seguito le salmerie (1452 muli), armi, munizioni, automezzi, i più disparati e, per la steppa russa, strani equipaggiamenti (picozze, ramponi da ghiaccio, corde da montagna).

Partirono per un'impresa che, per la maggior parte di loro, sarebbe stata senza ritorno.

Fra questi uomini vi era, fresco di Accademia, il sottotenente Nuto Revelli assegnato alla 46° compagnia del battaglione Tirano.

Revelli racconta nei suoi libri "Mai Tardi", "La guerra dei poveri", "Le due guerre", il suo arrivo a Rivoli, la vita di caserma e il suo rapporto con i soldati, la sua partenza dalla stazione di Collegno, il suo viaggio verso la zona di combattimento e tutta la sua vicenda militare e umana in terra di Russia. I suoi libri sull'avventura di Russia sono peraltro solo i primi di una produzione letteraria che, tutta orientata a ricostruire gli accadimenti storici dando voce a chi non avrebbe mai potuto raccontare, fa di Revelli scrittore uno dei più importanti testimoni del nostro tempo.

Revelli l'otto settembre 1943, dopo aver cercato invano di organizzare, per ciò che gli era possibile, i reparti che si stavano sfasciando, sceglierà la via della montagna e la sua battaglia continuerà, come comandante partigiano, nelle formazioni di Giustizia e Libertà.

E' sulla base di questi stimoli che i Gruppi della Quinta Zona della Sezione di Torino unitamente ai Gruppi di Almese e di Avigliana della Sezione di Susa, hanno deciso di intraprendere una serie di iniziative prima che il tempo cancelli in modo definitivo anche il ricordo e gli ultimi segni di queste vicende.

Singoli Gruppi separatamente hanno già, peraltro, affrontato questi temi per la parte riguardante il loro territorio.

Nel 2005 il Gruppo di Alpignano ha celebrato il suo 75° anniversario di fondazione evocando la presenza dell'Edolo sul suo territorio.

Erano presenti 14 reduci fra cui Leonardo Caprioli già presidente nazionale dell'ANA e moltissimi famigliari ed amici. E' stato inaugurato un monumento vicino alla sede del Gruppo, ed allestita una mostra dedicata all'Edolo.

Il Gruppo di Collegno ha voluto

celebrare quest'anno il suo 85° anniversario di fondazione con varie iniziative incentrate sul ricordo della partenza degli Alpini dalla stazione di Collegno: un convegno sulla figura di Revelli, una mostra sulla Campagna di Russia, una serata con i reduci, una rappresentazione teatrale tratta dal libro di Revelli "La guerra dei poveri".

Ma, primo fra tutti, nel 1967, a 25 anni dai fatti del 1942, si era attivato il Gruppo di Almese con una serie di iniziative che avevano come riferimento la presenza del Morbegno nelle casermette di borgata Rivera. Erano stati organizzati incontri e scambi di visite fra Almese e Morbegno promossi dai rispettivi Gruppi Alpini e dalle Amministrazioni Comunali. Impossibilitato a venire aveva assicurato il suo sostegno il Generale Nestore Zucchi comandante del Morbegno in terra di Russia.

Il Generale ed il Sindaco di Almese, Stefano Raimondo, avevano intrattenuto una fitta corrispondenza che Stefano Raimondo, a distanza di tanti anni, conserva scrupolosamente. Era inoltre presente alle manifestazioni l'allora presidente nazionale dell'ANA Ugo Merlini.

Infine il Gruppo di Rivoli, sul cui territorio era insediato il Tirano e si trovava il Comando Reggimentale (a Villa "La Quiete" a due passi dall'attuale sede del Gruppo), ha già programmato di celebrare, l'anno prossimo, il suo 85° anniversario di fondazione nel ricordo e nella commemorazione di questi accadimenti storici.

Il ricordo di questi eventi straordinari non può non essere un impegno degli Alpini di oggi, gli ultimi che lo possano fare prima che tutto si disperda senza lasciare traccia.

E' nostro dovere il ricordo e la riflessione su ciò che questi uomini hanno patito e ci hanno insegnato. E' un obbligo morale che abbiamo nei loro confronti e nei confronti di una generazione che, nata e vissuta sotto il fascismo, ha saputo riscattarsi e ha saputo dare una lezione di civiltà e di dignità che non va dimenticata.

Con altre comunicazioni su "Ciao Pais" e su "Lo Scarpone Valsusino" terremo informati gli Alpini delle Sezioni di Torino e di Susa sugli sviluppi dell'iniziativa e sulle attività che via via verranno messe in campo.

Se fra i lettori vi fossero persone che conservano o possono disporre di documenti, ricordi, fotografie o cimeli legati al tema trattato, li invitiamo a mettersi in contatto con noi facendo riferimento ai seguenti recapiti:

imm.chiola@libero.it - oppure 347 4883657 Enzo Chiola
ognolpg@libero.it - oppure 338 1178262 Pier Giorgio Longo
Pier Giorgio Longo

IL RAMARRO VERDE

In occasione della "Giornata mondiale della SLA (Sclerosi laterale amiotrofica), è stato presentato, il 21 Giugno 2008, nella Sala del Consiglio Regionale a Palazzo Lascaris il libro di Michele Riva, curato dalla giornalista Gabriella Serravalle "IL RAMARRO VERDE". Erano presenti il Presidente del Consiglio Regionale Davide Gariglio, il Consigliere Regionale Nino Boeti, il Sindaco di Beinasco Gilberto Giuffrida, il Direttore Generale Azienda Molinette Giuseppe Galanzino, il Direttore Sanitario ASL TO 3 Paolo Marforio, il Presidente Nazionale AISLA Mario Melazzini, il neurologo Andra Calvo, i giornalisti Massimiliano Peggio, Gabriella Serravalle curatrice del libro, Gianluca Orrù quale moderatore.

Ho letto il libro che racconta il coraggio estremo dell'alpino Michele Riva. E' un libro coraggioso per lettori coraggiosi. La tenacia di Michele, l'entusiasmo per conservare la sua vita, l'altruismo straordinario per trasmetterli ad altri, come lui aggrediti dal male tremendo, ti prendono alla gola. Ti fanno sentire piccolo ed immensamente fortunato, e non puoi fare a meno di immedesimarti nel suo abissale dolore e nei problemi che sorgono innanzi a lui per poter continuare a vivere. Nel suo libro ha raccolto la testimonianza di altre persone nelle sue condizioni. Ne è nato un ventaglio di testimonianze tutte di enorme valore umano, tutte esaltanti quella volontà indistruttibile di voler vivere malgrado tutto. Con le testimonianze di malati, ci sono le considerazioni di illustri medici, il Neurologo Dott. Andrea Calvo ed il Pneumologo Dott. Mario Zerbini che dall'alto della loro professionalità hanno fatto una chiara descrizione della malattia, dei suoi sintomi, del decorso terribile. Entrambi sono stati molto chiari nel caso del loro paziente: del malato essi si sono impegnati a curarlo prendendolo completamente a carico, e rendendolo consapevole di tutto ciò che il suo stato patologico comportava. Non intendo

affatto recensire il libro, lo hanno già fatto con ben altro titolo il giornalista scientifico Piero Bianucci ed il giornalista sportivo Roberto Beccantini. Ho solo voluto rendere pubbliche, agli alpini della "Veja" le impressioni che mi ha destato questo libro, dalla prefazione dell'allora Ministro alla Sanità Livia Turco, alla presentazione del Direttore Generale dell'Azienda Molinette Giuseppe Galanzino, alle considerazioni dell'Assessore alla tutela della salute e sanità della Regione Piemonte Eleonora Artesio e del Sindaco di Beinasco Gilberto Giuffrida. L'introduzione del Direttore Editoriale della Edizioni Creative Gianluca Ferrara vi spiegherà in parte quello che proverete leggendo il libro. Leggetelo in molti, vi assicuro che avrete la possibilità di fare molte riflessioni, di vedere quella che noi alle volte consideriamo una vita tribolata come uno "status" di privilegiati se paragonata a tante altre. E farete anche una buona azione. Sì, perché nei suoi ringraziamenti finali, la grande anima di Michele Riva vi mette al corrente di una sua generosità estrema: gli utili che perverranno dalla vendita del libro, verranno destinati a finanziare dei progetti per la ricerca scientifica sulle malattie neurodegenerative.

pgm



MANCAVANO I SANTI ALLA SFILATA DI BASSANO

Mi permetto un paragone, del quale chiedo scusa se potrà risultare offesa a persone o a istituzioni: le Medaglie d'Oro al Valor Militare (ma anche d'Argento, di Bronzo ecc...) dei nostri Alpini, stanno all'Associazione Nazionale Alpini, come i Santi stanno alla Chiesa. Non permettere alle nostre Medaglie di sfilare con noi (come avvenuto a Bassano) è come per la Chiesa cancellare la Festa di tutti i Santi. Se la Chiesa decidesse un qualcosa del genere, alta si leverebbe la voce di protesta dei fedeli. Mi auguro che alta si levi la voce dei Soci ANA.

Ignoro l'organismo, l'autorità, la figura che ha promulgato questo "dictat".

Mi costringo veramente a pensare che ciò sia avvenuto sotto la spinta di semplice necessità di contenere le ore ed i metri della sfilata; e che la fretta abbia obnubilato il sacro concetto del Ricordo. Mi auguro ed auguro alla mia Associazione di ritornare su tale decisione. E da subito, senza paura di ammettere uno sbaglio (e chi non sbaglia?), senza la pervicacia mentale e culturale di insistere su un errore.

Articolo 2, comma a) dello Statuto ANA: "Tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta". Questo articolo non è stato osservato: bisogna riparare. Nelle sfilate sono presenti: sezioni, gruppi, protezione civile, i sindaci con e senza cappello, i cani, le barbe, i militari in servizio, i reduci, gli imboscanti, gli alpini che non meriterebbero di essere definiti tali, tanta brava gente e tanti giovani. Quest'anno mancavano solo Loro. Loro che con un gesto hanno permesso ad un reduce di sfilare oggi, che con un gesto hanno dato l'esempio a tanti giovani, che con un gesto hanno perso la vita ed altri sono sopravvissuti. Li vedo scuotere la testa, muti, di fronte ad un torto non voluto dai Soci, ma calato dall'alto.

Verrebbe da pensare che l'ANA stia a sciorinare il suo corredo di parole importanti come Padri, valori, gesta, e poi neghi ai suoi "santi" la partecipazione all'evento più importante della vita associativa. Ed è curioso constatare come l'Esercito, lo Stato abbiano onorato con medaglie e motivazioni, le loro gesta; e scoprire che l'Associazione che dovrebbe curarne il ricordo e l'esempio baratti i loro nomi e volti con dei problemi tecnici. Incredibile.

Dopo aver constatato il guaio,

è buona norma fare qualcosa, per avviare e riparare. Un qualcosa che saggezza suggerirebbe di positivo e non sterile polemica. Una proposta.

Sul Vessillo sezionale sono appuntate, se non erro, sette me-

daglie d'oro al Valor Militare. Il Presidente Chiosso proponga al CDS di acquistare e far confezionare 7 striscioni, che riportino dati e foto dei titolari delle Medaglie d'Oro; e per ognuno una frase che la caratterizzi. Così in tutte le sfilate in testa

alla Sezione di Torino, ci sarà un blocco di sette striscioni, in ricordo delle nostre sette Medaglie d'Oro al V.M. I nostri "Santi"!

Amedeo L. Chicco
Capo Gruppo di Carmagnola

ANNUALE RICORRENZA DI EXILLES

Il tradizionale raduno annuale di Exilles, svolto domenica 15 giugno 2008, prevedeva un interessante programma pieno di significativi riferimenti.

Ricorreva, infatti, il 14° Raduno Sezionale della Val Susa, il 43° Incontro degli appartenenti al 3° Reggimento Alpini e dalla 40° Batteria da montagna, il 1° Incontro degli Artiglieri da montagna del Gruppo Pinerolo, il Gemellaggio della Sezione Val Susa con l'"Amical du CNAM ed des Anciens du 159° RIA" di Briançon guidati dal loro Presidente Colonnello Hareau.

Alle ore 9.30 - come da programma - aveva inizio la sfilata del piazzale della Cappella Votiva alla Piazza Europa di Exilles ove veniva effettuato l'alzabandiera, con l'inno di Mameli, resi gli onori ai Caduti con l'inno del Piave e la deposizione di una corona d'alloro al monumento che ne ricorda la memoria. Successivamente, dopo la firma del protocollo d'intesa relativa al gemellaggio, seguivano le allocuzioni delle Autorità presenti e la distribuzione del triangolino tricolore, a ricordo dell'odierno raduno, alle Rappresentanze intervenute con il proprio Emblema. Al termine si ricomponeva il corteo che rientrava nel piazzale dinanzi citato ove veniva celebrata la S. Messa a cura del Parroco di Exilles Don Remigio.

Tale raduno, nonostante l'incertezza del tempo, è stato ugualmente onorato dall'intervento di numerosi partecipanti i quali, con la loro presenza, hanno voluto ribadire il piacere di trovarsi, di stare insieme. È stato anche occasione per affermare il valore dell'amicizia quale strumento della volontà dei singoli. Il raduno in questione è stato anche allietato dall'esposizione, come precedentemente scritto, del meraviglioso plastico riproducente, in modo veramente ammirevole, la Cappella Votiva di Exilles. L'Autore, Alfredo Medail, con la collaborazio-

ne di alcuni Amici, ha realizzato l'opera stessa presso il laboratorio di manualità dell'Istituto Salesiano San Luigi di Chieri, gestito da Don Andrea Angeleri, ed ha voluto offrirla, tramite gli Alpini del Gruppo di Exilles, al Comune omonimo. Il Comune destinerà l'opera stessa al Forte di Exilles affinché essa possa essere perennemente esposta a vantaggio di quanti si appresteranno a visitare il Forte medesimo. Alla manifestazione ha presenziato il Comandante del Distaccamento della Brigata alpina Taurinense, Colonnello Francesco Narzisi, in sostituzione del Generale Federico Bonato impegnato con i Reparti della Brigata stessa in operazione di

pace in Afghanistan, oltre al Sindaco di Exilles, dr. Gian Franco Joannas, dal Presidente della Comunità Montana Alta Val Susa, avv. Mauro Carena, e dei Sindaci dei Comuni limitrofi. Le personalità dianzi citate con un copioso numero di partecipanti si sono poi trovate sotto il tendone per gustare il menù confezionato dal Ristorante "Pranzo sull'Aia".

Un ringraziamento, sincero, alla prestigiosa fanfara della Sezione Val Susa sia l'apprezzato servizio sia per il gradito concerto pomeridiano. Un affettuoso ringraziamento al Gruppo Alpini Borgata Parella, del quali mi sento onorato di essere

socio, per la continua annuale presenza con il pullman colmo di soci e simpatizzanti del gruppo.

Concludo formulando l'auspicio di trovarci il prossimo anno, sani e vegeti, per onorare i nostri Caduti e anche per manifestare un sentimento di riconoscenza ai Gruppi della Sezione ANA Torino e a quelli della Sezione Val Susa per l'opera da essi svolta, nel corso degli anni, che ha consentito la realizzazione dell'intero complesso che, mirabilmente, funge da corona alla Cappella Votiva di Exilles.

Giuseppe Rosatelli



il Tuo Geometra di Fiducia

Riccardo MARTINO
TOPOGRAFIA CATASTO EDILIZIA
PROGETTAZIONE
CONSULENZA TECNICA



via Vincenzo Nazzaro, 5 10143 TORINO
Tel./Fax 011 7930843 - 347 4652202 e-mail: r-martino@libero.it



Il mio passo accanto al suo

Caro Presidente Chiosso, ho partecipato al CDS del 20 giugno u.s. ed ero presente all'incontro della 2° Zona del 27 giugno u.s. Nelle due riunioni si è parlato degli "Amici degli Alpini" e/o "Soci Aggregati".

Ecco il mio pensiero e la mia preoccupazione in merito.

Una prima riunione, svoltasi lo scorso anno nella Sede Sezionale, mi aveva invogliato a contribuire con idee e proposte concrete per attuare un progetto di sinergie con i Soci Aggregati. Dopo le due riunioni del giugno scorso, resto sempre più convinto che i Soci Aggregati siano un problema di vitale importanza per l'ANA, e contestualmente sono molto, molto preoccupato per la "chiusura" dimostrata dai Soci Ordinari, Responsabili e Capigruppo (quasi tutti!). Una chiusura che non rappresenta soltanto il non conoscere o il non voler sapere che i Soci Aggregati sono il 18% circa della forza della Sezione di Torino, ed il 17% circa della forza dei Soci, a livello nazionale; ma conferma l'arroganza e l'ignoranza di quanti cacciano la testa sotto la sabbia, per non vedere e/o sapere affrontare degnamente il problema.

Siamo una Associazione con poca vita davanti se saremo guidati con la mentalità di chi non ha a cuore il futuro dell'ANA. Certo, è più comodo occuparsi del quotidiano: sappiamo chi siamo, quanti siamo e che cosa rappresentiamo. Peccato che il tempo passi e non rispetti le nostre certezze, portandosi via gli uomini e cambiando i nostri programmi. E nel tempo è già scritta la fine della nostra ANA, se così strutturata. Abbiamo la fortuna di avere un Presidente Nazionale, Corrado Perona, che non ha paura di guardare in faccia la realtà. Egli è Responsabile di una Associazione d'Arma con 380.000 Soci circa, in Italia e all'Estero. Associazione che è custode di Valori e gesta umane incredibili; proprietaria di un patrimonio mobiliare ed immobiliare di primo piano; titolare di una Protezione Civile ormai insostituibile quando accadono eventi calamitosi; capace di esprimere volontariato, solidarietà, altruismo in molteplici forme, in quantità e qualità sorprendenti. Beh, davanti a questo panorama un Capo che si rispetti, oltre a pensare come meglio gestire, come meglio raggiungere gli scopi statutari, si deve concentrare sul divenire dell'Associazione.

I Fondatori dell'ANA, i Padri, hanno capito che i Valori degli Alpini non dovevano andare dispersi; e hanno fatto in modo che il tempo non avesse ragione di quel tesoro di Umanità. E noi oggi sentiamo affermazioni del tipo "finché ci siamo noi, va bene così; quando non ci saremo più, facciano cosa vogliono...". Nell'era della massima espansione dell'ANA, ora che abbiamo tempo, uomini e mezzi per andare oltre le strettoie della Leva Volontaria, facciamo suonare l'orchestra sul ponte del Titanic!

Complimenti...

Immagino che il nostro Presidente Perona non voglia demordere dal proposito di creare un futuro per la nostra Associazione, con il contributo di tutti. Ad oggi il suo è stato un percorso logico: prima i Giovani, chiamati a prepararsi a reggere il destino dell'ANA. Poi il dopogiovani, i "Soci Aggregati": le nuove realtà e forze dell'Associazione. Il Socio

Aggregato, accolto e vissuto con noi, sarà il degno successore del Socio Alpino. E' importante capire che un socio aggregato non può continuare la Storia degli Alpini senza aver partecipato, vissuto, discusso e lavorato insieme a noi. Dobbiamo crescerlo, perché sappia tutto di noi Alpini, perché ci rappresenti nel modo migliore.

Non vogliamo farlo questo passo? Arriverà il tempo in cui, chiuse le sedi del mio, del tuo, del suo gruppo, perché non abbiamo ricambio, entrerà in scena la Pubblica Amministrazione: "... i locali servono; bisogna far posto ad altri." Quattro scatoloni, con dentro Gagliardetto, guidoncini, corrispondenza, libri contabili, libri usati. Un buio archivio accoglierà le spoglie della nostra Associazione; e dopo qualche tempo ancora, tutto sarà buttato nel bidone del "non recuperabile". Già, non sarà più recuperabile un immenso patrimonio umano, storico e solidale. Tutto perso, dilapidato al tavolo dell'ignoranza, dell'immobilismo e dell'arroganza "noi siamo.... noi

siamo..." Per non aver saputo creare continuità, per non aver voluto parlare con i nostri Soci Aggregati.

Presidente Chiosso, a me viene il magone e l'angoscia pensando al futuro dell'ANA e alle tante parole di poco buon senso udite, come se non fossimo uomini responsabili, padri di famiglia, nonni, che pensano, oh quante volte! al futuro dei nostri figli e/o della nostra Azienda. E perché non usare la stessa intelligenza, saggezza e previdenza, per la nostra Associazione Nazionale Alpini?

Se credi, fai pervenire questo pezzo al Presidente Perona. Ad ognuno di noi può essere utile e corroborante, nei giorni più impegnativi, nei momenti importanti, sapere che altri la pensano come noi, che altri seguono i nostri passi. Egli sta preparando il futuro dell'Associazione Nazionale Alpini: spero e vorrei che in tanti adeguassimo il nostro passo al suo.

Amedeo L. Chicco
Capo Gruppo di Carmagnola

Unità d'Italia

Caro Milano, sono un alpino della sezione di Torino che non frequenta molto assiduamente la Sezione, ma leggo sempre con interesse il Ciao Pais e in particolare apprezzo molto i tuoi articoli.

Questa volta ho una critica da fare, e mi riferisco all'articolo 150 meno 3 del numero 4/2008. Secondo me sei incorso nell'errore che fanno tutti quelli che scrivono di quest'argomento. Infatti nel 2011 celebreremo non i 150 anni dell'unità d'Italia, ma i 150 anni dalla proclamazione del regno d'Italia. Infatti nel 1861 mancavano tanti territori per fare l'unità, e precisamente Veneto, trentino, Friuli, Venezia Giulia e soprattutto Roma. La mia è una pignoleria? Forse.

L'errore è forse dovuto a un precedente. Ricordo che nel 1961 si parlava, analogamente, di centenario dell'unità d'Italia. A quel tempo l'errore era comprensibile, anche se non giustificabile. La nostra era una repubblica giovane e tutt'altro che salda; i monarchici erano tantissimi e si cercava in tutti i modi di censurare parole come re, regno, regio, ecc. (ricordo per esempio che tanti torinesi chiedevano che venisse ricostruito il teatro di piazza Castello, e non il teatro Regio!).

Oggi la situazione è diversa: la forma repubblicana non è più in discussione, e si può esprimersi correttamente senza alcun rischio.

Mi piacerebbe sentire la tua opinione al riguardo.

Complimenti comunque per la tua conduzione del giornale e anche per l'articolo che ho commentato.

Carlo Balbiano
Gruppo di Andezeno e
Coro Sezionale

Grazie per l'attenzione con la quale segui il nostro giornale. In effetti nel 1861, nella seduta del 18 febbraio del Parlamento Italiano presieduta dal Conte di Cavour e nella quale giurarono davanti al Re 443 Deputati, si parlò di raggiunta Unità d'Italia. Mancavano i Deputati di Roma e Venezia, ma da tutti quella mancanza era giudicata ed auspicata come una assenza provvisoria, quasi un solo ritardo.

E si parlo di Unità d'Italia, senza riferimenti al tipo di governo, ma essendo la Dinastia Sabauda da sempre promotrice di questa impresa, era ritenuto ovvio che sarebbe stata una prerogativa di Vittorio Emanuele II di essere il Sovrano.

Fu poi nella seduta del 26 febbraio (allora il Parlamento lavorava con altra allacrità) che il Senato approvò con 129 voti contro due la legge presentata dal Cavour di assunzione del titolo di Re d'Italia da parte di Vittorio Emanuele II. Alla Camera fu approvata per acclamazione il 14 marzo. Il Re la sanzionò il 17 marzo.

Nei giorni seguenti fu presentato in Parlamento il disegno di legge per la formazione di intestazione degli atti dello Stato: "Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia".

Roma, Venezia, Trentino, Venezia Giulia furono un "completamento". Con qualunque governo, l'Unione d'Italia era stata effettuata. Le successive vicende, guerre, cambi di governo, cambi di regimi, da monarchia costituzionale a dittatura e repubblica furono gli atti della storia d'Italia a svolgersi. L'Italia unita parte dal 1861. Il compito più difficile restò, come fu detto allora: "Ora bisogna fare gli Italiani".

Grazie Presidente Perona

Mi chiamo Giulio Santiangeli iscritto al gruppo di Chieri come "Amico degli Alpini" con tessera n. 38022.

Ho letto con molto interesse la Sua riflessione sul giornale "Ciao Pais" n° 3 del mese Maggio/Giugno organo della sezione di Torino la "Veja".

La sua riflessione mi ha portato indietro con gli anni, praticamente da quando nel lontano '76 sono venuto in Piemonte per motivi di lavoro destinazione Baldichieri in provincia d'Asti. In questa località ho conosciuto i primi Alpini, pensi mi chiamavano Napoli ma io non me la prendevo anzi ci ridevo su in quanto erano gente semplice ed altruista, mi hanno aiutato parecchio a superare i momenti di crisi.

Mi portavano con loro nei vari incontri e mi dicevano le stesse cose che Lei ha citato nell'articolo il cappello l'appartenenza e mi dicevano "tu non sei alpino vieni con noi ma niente cappello e niente sfilata".

Pensavo molto a questi concetti e, a dire il vero qualche volta non li capivo. Rimanevo colpito quando si parlava del servizio di leva e dove tutti rispondevano: il militare l'ho fatto in quell'arma o in quell'altra, loro rispondevano io sono alpino. L'appartenenza ecco cos'è l'appartenenza. Poi empre per lavoro mi sono spostato a Chieri, pensi anche qui i primi amici che ho avuto sono stati degli alpini ed uno di questi con molta pazienza ha permesso il mio ingresso nella Fanfara Montenero (fanfara della sezione di Torino della quale con orgoglio ne faccio parte) cerco di vivere tutto quello che è l'impegno alpino nel migliore dei modi.

Ecco Presidente nel leggere la sua riflessione ho letto la mia vita, l'invidia che provavo verso questa gente che con orgoglio e appartenenza portavano quel cappello.

Oggi i cambiamenti hanno portato a guardare la situazione con occhio diverso, manca l'appartenenza l'orgoglio di essere.

E' giusto quello che dice su un eventuale selezione per capire se esiste o meno quest'appartenenza, ma mi lasci esprimere un concetto un po' critico verso coloro che pretendono che si canti l'Inno Italiano, sempre per l'appartenenza, e poi fanno leggi che escludono l'appartenenza dando al militare quella sembianza di mercenario. Ho letto ultimamente un libro, "Soldati", scritto da un alto ufficiale ex Capo di Stato Maggiore con missioni nei vari territori caldi del medio oriente ora in pensione e poneva l'accento proprio su questo problema e mi trovava d'accordo sempre e comunque sul discorso dell'appartenenza.

Non vorrei tediare più di tanto ma i ringraziamenti da parte mia e dai tanti amici degli alpini Le andavano rivolti perlomeno per il riconoscimento che ha avuto nei nostri confronti.

Giulio Santangeli

75° ANNIVERSARIO PER CASTIGLIONE TORINESE

Nel lontano 1933 un gruppo di Alpini Castiglionesi ha fondato il nostro Gruppo tra mille problemi e difficoltà; il poter festeggiare il 75° compleanno in forma smagliante è per noi motivo di soddisfazione ed orgoglio.

Con 120 Soci ed un programma di attività denso di impegni nei diversi campi della Protezione Civile, delle Scuole, delle attività sociali sul territorio, il Gruppo di Castiglione si riconferma come un punto vitale per tutta la popolazione.

In questo spirito sono iniziate le manifestazioni il giorno 20 giugno proponendo un concerto della Corale Città di Chivasso con canti alpini della tradizione popolare.

Molteplici le iniziative organizzate nella giornata del 21 giugno e proseguite anche domenica 22 giugno; dopo l'alzabandiera alle ore 9.00 abbiamo avuto la presentazione dei mezzi IVECO che hanno partecipato alla spedizione Parigi - Pechino con la mitica auto ITALA che un secolo addietro aveva già percorso le stesse strade. Nei locali del Salone Comunale è stata aperta una mostra di cimeli e ricordi del Gruppo in abbinamento alle composizioni che gli alunni delle Scuole avevano preparato per la festa. La mattinata è stata conclusa da una breve cerimonia alla lapide presso il Cimitero in ricordo dei Caduti.

Nel pomeriggio si è svolta un'esercitazione dimostrativa di Protezione Civile con la partecipazione di diverse squadre della Sezione di Torino sotto la guida del coordi-



natore Berruti, della Croce Rossa Italiana di Gassino, del nucleo cinofilo SCOV. Sono stati effettuati interventi di ricerca e soccorso persone sotto le macerie a causa di un devastante terremoto, l'esercitazione perfettamente riuscita ha dimostrato l'alto grado di integrazione delle diverse componenti intervenute.

La giornata di domenica 22 giugno è suonata di buon ora per gli Alpini di Castiglione che a partire dalle 8 del mattino hanno accolto i Gruppi della Sezione di Torino nonché il Gruppo gemello di Provaglio d'Iseo (Sezione di Brescia); all'appello erano presenti oltre ai vessilli

della Sezione di Torino e Brescia, 42 Gagliardetti di Gruppi vicini e lontani, e le Bandiere delle varie Associazioni Castiglionesi.

I vari momenti ufficiali che si sono succeduti prevedevano: l'alzabandiera, l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo, la sfilata per le vie del paese, la Santa Messa solenne, i discorsi ufficiali davanti al monumento ai Caduti.

Erano presenti i Gonfalonieri ed i sindaci dei Comuni di Castiglione Torinese e Provaglio d'Iseo con una delegazione delle rispettive amministrazioni Comunali ed una folla rappresentanza delle Associazioni Castiglionesi.

Per la Sezione di Torino hanno partecipato il Vicepresidente Soria ed i consiglieri Bollero e Colò Marino, la famiglia Ferrero ha partecipato alla sfilata insieme con il Gruppo delle Autorità.

La sfilata è stata accompagnata dalla Banda Santa Cecilia di Castiglione Torinese e dai Musicanti di Provaglio d'Iseo, che nel pomeriggio hanno dato vita ad un concerto molto apprezzato nel chiostro del Palazzo Comunale.

Il pranzo con oltre 250 partecipanti svoltosi presso il Ristorante Biagini è stato all'altezza della situazione ed ha riscosso il plauso di tutti i commensali, durante il pranzo sono stati scambiati alcuni oggetti ricordo tra Amministrazioni Comunali, Bande e Gruppi partecipanti.

In particolare è stato creato un piacevole momento di comunicazione quando la squadra di Protezione Civile di Castiglione Torinese ha consegnato al Capogruppo una targa di riconoscimento per l'attività svolta.

La giornata si è quindi conclusa tra i saluti ed i ringraziamenti di tutti i partecipanti.

E' necessario esprimere un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita della manifestazione ed in particolare all'Amministrazione Comunale di Castiglione Torinese, al Parroco, al Signor Giuseppe Simonato per i mezzi IVECO-OVERLAND.

Il Capo Gruppo
Grandini Gabriele

Cumiana, festa Alpina alla Verna

Il 2008 per noi del Gruppo di Cumiana può considerarsi un'anno storico, siamo riusciti ad ospitare per ben due volte il Presidente Sezionale.

La prima volta il 25 luglio con tutto il Consiglio Direttivo per l'incontro coi Capi Gruppo della 4ª Zona.

La seconda volta alla festa Alpina alla Verna, per partecipare alla ormai famosa polenta alpina che con quest'anno è arrivata alla 28ª edizione.

Il nostro Presidente accompagnato dalla gentile signora, ha incontrato le Autorità del nostro paese, dopo

l'alza Bandiera le Autorità hanno depono vasi di fiori al Monumento ai Caduti ed hanno salutato con brevi discorsi tutti i convenuti.

C'era anche una comunità francese, gente che legata a Cumiana per via dei nonni trasferiti in Francia per lavoro. Dopo la Santa Messa il Presidente e signora hanno potuto assistere alla distribuzione del rancio, ringraziando meravigliato per l'organizzazione.

Noi lo ringraziamo molto per le parole di elogio che ha avuto per noi, e soprattutto per la sua presenza.

Tojo



Foto Gulfi

Marco Olmo dagli Alpini a Villarbasse



Venerdì 25 Aprile l'atleta Marco Olmo, vincitore di numerose maratone, ci ha onorato della sua presenza.

Durante la cena abbiamo avuto modo di conoscerlo meglio apprezzandone le qualità umane.

La MARATHON D. SABLES di Km. 247 svoltasi in Marocco e l'ULTRA TRAIL DU MONT BLANC di Km. 158 svoltasi in territorio francese, italiano e svizzero, dove Olmo è giunto vittorioso, ci hanno permesso, attraverso i filmati, di vedere in lui le capacità, la volontà e la professionalità con le quali affronta le gare, permettendogli di essere spesso assoluto protagonista.

La nostra riconoscenza va al socio Renzo Ricca ed agli sponsor di Olmo, per la cortesia e l'attenzione che hanno avuto nei nostri confronti per una serata il cui ricordo reggerà nel tempo.

Rinaldo Capello

Un gruppo, tre sacerdoti, un neo ottantenne e “il sergente della neve”



Da sinistra don Giovanni Balesio, padre Venanzio Ramasso e “Celestino”

Il Gruppo è quello di Torino Sassi. I Sacerdoti sono Padre Orazio Mazzucchi delle Missioni della Consolata da oltre quarant'anni impegnato in Kenya, Padre Venanzio Ramasso rettore della Basilica di Superga e Don Giovanni Balesio Parroco della Chiesa di S. Croce, e Cappellano della Fanfara Montenero. Il neo Ottantenne è il Geom. Felice Repossi decano degli Amici degli Alpini. Il Sergente della Neve è il libro del Compianto Alpino e Socio Onorario del Gruppo Mario Rigoni Stern.

Ma andiamo con ordine; il tutto si è svolto presso la sede del Gruppo in Strada Traforo di Pino 20, la sera di Giovedì 3 Luglio 2008 durante la cena del cosiddetto “brusco”, quello che conclude gli appuntamenti enogastronomici dell'ultimo giovedì del

mese, prima delle ferie, in attesa di riprenderli a Settembre dopo la pausa estiva.

Oltre cinquanta tra soci e amici hanno riempito la pur capace Sede per questo tradizionale appuntamento che è iniziato con un momento di raccoglimento in memoria di Mario Rigoni Stern, nostro socio onorario il quale, durante una visita in sede accompagnato dall'Amico socio Lazzarotto, ci aveva donato un prezioso crocefisso brunito e fatto con bossoli di proiettili della prima guerra mondiale raccolti sui campi di battaglia dell'Altipiano di Asiago...

E poi via con le portate tutte rigorosamente fatte in carpione e preparate dalla signora Marinella per l'occasione tornata ai nostri fornelli; terminato il secondo, facciamo una

prima pausa e così ne approfittiamo per premiare il Nostro Socio decano degli Amici degli Alpini, Felice Repossi che proprio il giorno prima aveva compiuto ottant'anni, con una targa ricordo.

Dopo il “bunet” veniva presentato Padre Orazio, responsabile della missione e dell'annesso Ospedale di Mathiri in Kenya, progetto che il Gruppo segue da molti anni sia con la partecipazione fisica in terra africana di nostri Amici, sia con la sponsorizzazione in danaro per le necessità sempre impellenti.

Cosicché anche questa sera una parte del ricavato della serata è stata consegnata a Padre Orazio che presto rientrerà in Kenya, il quale, commosso ha ringraziato per la nostra generosa offerta.

Un gentile ricordo della serata è stato consegnato a Padre Venanzio, rettore della Basilica di Superga che

tutti i mercoledì ci vede impegnati nella sorveglianza alla salita per la visita della cupola del Santuario.

Dal quel momento la serata ha preso una piega decisamente alpina perché, grazie alla voce baritonale di don Giovanni Balesio a cui si sono accodati molti altri presenti, si sono intonati diversi cori alpini e canti delle nostre tradizioni popolari.

In un baleno si è così giunti a mezzanotte; ancora il tempo di consegnare a Don Giovanni il nostro Gagliardetto e l'Alpinotto del Gruppo e ringraziarlo per essere stato l'anima della serata e per l'amore che dimostra per noi Alpini. I primi hanno poi cominciato a tornare a casa; fuori l'aria di Mongreno ci ritemprava dal caldo sopportato e qualcuno il giorno dopo diceva in giro per il quartiere: “Ma allora a Sassi si è ancora capaci di cantare in allegria”.

ELIO IORIO

Brozolo-Robella - È mancato il nostro vecio Pietro Bacolla, classe 1915

Al cimitero mi sono rivolto a Pietro per dirgli alcune cose, come faccio per le persone a me care. Questo è il sunto del mio pensiero, (che spero possiate pubblicare sul nostro Ciao Pais, quanto prima). Grazie...

Caro Pietro, ti dovrei chiamare grande vecio. Sei stato davvero un alpino fiero, una bella persona. Tu con la tua voce, con il tuo canto, raccoglievi intorno a te tutti gli alpini, anche se a volte eri un po' severo, perché amavi il bel canto e non tutti erano intonati come lo eri tu. Sei stato davvero un “bell'alpino”. Com'eri compiaciuto ed orgoglioso nel portare il tuo cappello in testa: sia nelle feste di Gruppo (e ne hai fatte tante portando il nostro Gagliardetto ovunque), che nei momenti tristi che uno di noi vive nell'accompagnare, all'ultima dimora, alpini andati avanti. Sicuramente lo portavi “bene” pensando ai momenti difficili condivisi con lui in guerra o per il dolore visto assieme! Ora il tuo cappello è in buone mani. L'ha preso Dario e non lo molla perché è orgoglioso del nonno alpino. Ho detto a tuo nipote, di conservarlo, non solo come una reliquia.

Credo che tu sia d'accordo con il mio consiglio. Voleva lasciartelo nella tomba ma io non sono stato d'accordo, visto quanto ci teneva, anche perché il nostro cappello deve continuare a vivere sempre! Sicuramente starai ringraziando Dio per la tua lunga e bella vita terrena che ti ha dato, trascorsa in gran parte, in simbiosi con la tua adorata Aurelia, che ora vedo lì disperata ma fiera di averti avuto come uomo. Con lei sicuramente hai combattuto altrettante battaglie di vita quotidiana, sempre vinte, come si può notare nel vedere ora la tua splendida famiglia in lacrime intorno a te!

Sì, sei davvero un grande alpino e

me lo hai dimostrato ancora una volta, poco prima d'incamminarti verso il Paradiso di Cantore, chiedendo ai tuoi cari, nel momento della tua dipartita, non fiori ma offerte da devolvere al Progetto Sarah. Sono imbarazzato perché sono il Capo Gruppo e sono il papà di Sarah. In entrambi i casi, non riesco ad esprimere appieno la gioia di questa tua decisione, che ti eleva, ancora una volta, come saggio vecio alpino, dal cuore grande che dice “grazie” alla propria vita; ricordandosi però, prima di perderla, di quante vite nel mondo ci sono da aiutare e da amare...

Da lassù che ne dici nel vedere tante penne nere accorse per salutarti? Un bello spettacolo vero? Sono davvero in tanti e quanti gagliardetti! Beh sono accorsi in molti, perché tanti ti conoscevano e nel periodo in cui non stavi bene, tanti mi chiedevano tue notizie.

Di la verità: il silenzio suonato da Zeppegnò ti ha fatto piacere? Sì lo so che hai già visto tutto e che sei lì fiero e compiaciuto. Sai io sono curioso e mi chiedo se hai già intonato qualche bel canto con qualche vecio ritrovato lassù, ormai la voce e la memoria sono tornate pienamente a te... magari davanti ad una bella “buta stupà”.

Sono anche sicuro che Sarah prima o poi ti troverà e ti abbraccerà per il dono che hai voluto dare ai suoi amichetti dalla pelle scura. Dal canto mio spero che lei ritrovi in te un nonno, un bravo nonno come lo sei stato quaggiù!

Adesso ti lascio, vado a salutare e a ringraziare da parte tua tutti gli amici intervenuti.

Grazie Pietro, grazie per averti conosciuto e per quel che puoi fare lassù... ancora per me!

Il Capo Gruppo
Aldo Bergoglio

Scolari a lezione dagli Alpini



Martedì 6 maggio, per la prima volta nella storia, a Villarbarbise gli alunni della 5° classe elementare, si sono recati presso la sede alpina.

Appena giunti, due ragazzini hanno issato sul pennone la bandiera italiana, al canto dell'inno di Mameli intonato dagli alpini presenti, dalle insegnanti e dalla scolaresca.

Il lungo applauso, il viocare festoso dei bambini, la recita della

Preghiera dell'Alpino, hanno commosso i presenti.

I canti, la proiezione di un breve filmato sulla nascita delle truppe alpine, la disamina di alcuni reperti presentati dai soci ed i vari argomenti trattati, hanno destato molta curiosità ed interesse.

Ai partecipanti, oltre alla colazione, è stata donata una medaglia ricordo.

Rinaldo Capello

Gruppo Alpini di Monasterolo



Nell'anno corrente il nostro Gruppo ha raggiunto un importante traguardo, i cinquant'anni di vita della sua fondazione.

Giusti i festeggiamenti organizzati per tutto il mese di maggio, della serata danzante nel complesso di Telecupole, la rappresentazione farsesca tenuta dalla Compagnia Teatrale "I Camolà" nella nuova Piazza del nostro paese, il concerto tenuto nella Chiesa Parrocchiale dalla Corale Alpina Monasterolese e dal Coro Stella Alpina di Arola.

Giusto il culmine della festa domenica primo giugno con alzabandiera, sfilate, discorsi, Santa Messa e lettura della "Preghiera dell'Alpino", pranzo all'insegna dell'allegria, tutto accompagnato dai suoni e dai canti della Banda Musicale, della Fanfara del paese e della nostra Corale Alpina che

congiuntamente ha anche festeggiato i trent'anni di fondazione.

In questo giorno molti Gagliardetti dei Gruppi vicini, tutti i Labari delle Associazioni locali e ospiti graditi quali il Presidente sezionale Giorgio Chiosso con il suo Consigliere Giuseppe Preve, il Sindaco Giorgio Prelini, il Parroco Don Angelo, il Maggiore della Taurinense Massimo Morgia e altri ancora ci hanno onorato della loro presenza.

C'era anche il cappello del Generale C. di A. Felice Tua, M. d'Oro al V.M., portato su un cuscinetto dall'Alpino Marcello Melgara: giovani Alpini morti in tutte le guerre ed in missioni di pace: presenti!

Poveri Alpini, troppo abituati ad ubbidire!

Ci hanno tolto la nostra forza migliore, la gioventù educata al senso del dovere a servizio della Nazione, e come potranno ancora fra qualche

anno i pochi pensionati rimasti costituire un valido e vasto esempio di ciò, quando questo valore viene ovunque a mancare partendo dall'alto?

Quanto sarebbe confortante vedere accanto ai giovani Carabinieri e Finanziari, sempre presenti nelle nostre manifestazioni, anche giovani Alpini in armi! Ci sono ancora battaglie da combattere sulle montagne incendiate, lungo le costiere inquinate e invase, nelle città e paesi ostaggio della delinquenza. Non sarebbe il caso che la nostra Associazione Nazionale sollevasse il capo proponendosi anche come movimento politico?

Ci hanno lasciato il volontariato, finché c'è la forza, ed a molti fa comodo. Ci hanno lasciato la voglia ed il piacere di far festa. Ed allora che festa sia, finché si può!

Capitano Giordanino Lauro

Gruppo di Borgaro, 75° di Fondazione

Il Direttivo a nome di tutto il Gruppo ha voluto coinvolgere le scolaresche locali, per cercare di fare capire loro il vero Spirito Alpino. Durante la cerimonia dell'alza Bandiera, sono state donate alle tre scuole di Borgaro le Bandiere Tricolore che verranno esposte all'interno delle stesse in ricordo dell'avvenimento.

Pubblicamente vogliamo ringraziare il Corpo Docente e tutti gli alunni della scuola Media Statale C. Levi per le parole che ci hanno rivolto, e per i sentimenti che sen-

tiamo sinceri per gli Alpini e per la nostra Patria.

Noi alunni della Scuola Media Statale "C. Levi" di Borgaro siamo contenti di essere qui perché anche noi vogliamo ricordare il ruolo sociale e militare che hanno avuto gli Alpini nella nostra storia.

Gli Alpini sono forse il corpo più amato di tutto l'esercito italiano, suscitano ovunque vadano un'innata simpatia da parte di giovani e meno giovani. Oggi sono diventati il simbolo dell'operosità silenziosa



Borgaro - Il nostro Capo Gruppo Milanese Gioacchino e Andrea Marchiori di 6 anni, figlio del socio Luca che è la nostra speranza per la continuità del Gruppo.

veniva versato sugli altopiani veneti e trentini, sulle sterminate pianure innevate della Russia, sulle colline e poi ancora sulle montagne del nord Italia durante la guerra di liberazione.

Ora l'impegno militare continua con le missioni di aiuto umanitario svolto all'estero. Gli Alpini sono quelle migliaia di persone che periodicamente invadono le città italiane con sfilate, bande, allegria, sono quelle migliaia di persone che arrivano perfettamente organizzati, montano e preparano e dopo aver sfilato compostamente, prima di ripartire, smontano, puliscono e rimettono tutto a posto.

Gli Alpini sono quelli che tutti vanno ad applaudire e festeggiare, a fotografare alle adunate, a salutare, a ringraziare perché sempre c'è qualcosa per cui ringraziarli.

Chi ha militato negli alpini ha avuto la sensazione di far parte di una grande famiglia. Anche la gente comune sente che questi uomini sono uniti da qualcosa di più profondo dell'aver fatto la leva insieme, perché sono uniti dallo straordinario amore per l'impegno continuo. Il loro essere sempre attivi e precisi fa sì che il popolo italiano li ami come fratelli.

ed efficiente, dell'intervento rapido e risolutivo nei momenti di difficoltà.

Essi si sono conquistati la giusta nomea di coraggio indomito e grande umanità, sul campo di battaglia durante le due guerre mondiali, mentre un cospicuo tributo di sangue



RICAMIFICIO di Magnetti Simona
Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)
011-9267615 info@nord-ovest.to

Produzione ricami personalizzati su

Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..)
Art. sportivi e promozionali - Zaini borsoni portachiavi
Grembiuli cucina - Stemmi Toppe e tanto altro ancora

A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato

IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI

Visitate la pagina **OFFERTE** su www.nord-ovest.to

San Maurizio Canavese ottantacinquesimo di Fondazione



Gli alpini di S. Maurizio festeggiano quest'anno ottantacinque anni dalla fondazione del loro gruppo.

Come suol dirsi, è passata veramente molta acqua sotto i ponti da quel lontano 26 luglio 1923, quando, come si può leggere nel verbale di costituzione del Gruppo, alle ore 20,30, in una stanza dell'abitazione del ragioniere Melchiorre Unia, capitano di complemento, in via XX settembre, veniva fondato il locale sodalizio.

Con fierezza il Gruppo si annoverava fra i primi costituiti in seno alla Sezione di Torino, nata appena l'anno prima e, da allora non ha mai interrotto la propria attività.

Il gruppo è attualmente guidato da Michele Stobbia e conta 104 soci Alpini effettivi, più 34 soci Amici degli Alpini.

Così gli alpini di San Maurizio Canavese domenica 1° giugno 2008 hanno voluto festeggiare l'avvenimento. L'apertura dei festeggiamenti è avvenuta sabato 24 maggio con il concerto del coro del gruppo Alpini di S. Maurizio che ha presentato un ricco repertorio di canti di montagna magistralmente eseguiti.

Venerdì 30 maggio è stata la volta del coro "Stellina" di Viù, ancora una serata all'insegna di canti alpini e della tradizione montanara dove si è potuto apprezzare la ricchezza delle diverse voci che compongono questo gruppo. In entrambi i casi i brani presentati, alcuni molto noti, altri meno, hanno saputo toccare le corde sentimentali del pubblico che ha gradito il programma presentato.

Ma il tripudio è stato sicuramente toccato domenica 1° giugno, giorno in cui è avvenuta la celebrazione ufficiale.

La cerimonia è iniziata alle nove del mattino con il ritrovo presso la sede di Gruppo, successivamente vi è stato il momento dell'alzabandiera al quale è seguito il benvenuto del Capo Gruppo e il saluto ufficiale del Sindaco Roberto Canova e del Presidente della Sezione di Torino Giorgio Chiosso. In particolare il Capo Gruppo nel ringraziare tutti gli intervenuti, ha ricordato come il Gruppo sia sempre stato unito ed operativo. Il Presidente, che visitava la sede per la prima volta, ne è rimasto favorevolmente impressionato annunciando di voler effettuare proprio a S. Maurizio

una prossima seduta del Consiglio Direttivo sezionale. Anche il sindaco, nel suo discorso, si è voluto soffermare sulla sede ringraziando gli alpini per la disponibilità manifestata in diverse occasioni in favore della comunità.

Quindi il corteo, ritmato dalle note delle bande sanmauriziesi "La Novella" e "La Cerettese", si è snodato attraverso le vie in un abbraccio ideale con tutta la cittadinanza: erano presenti i Labari delle Sezioni di Torino e di Ivrea, 56 Gagliardetti provenienti da tutta la zona, ma anche da Pocenina (Udine), Isolella e Serravalle Sesia, numerose associazioni d'arma tra cui i Genieri Trasmettitori, gli Avieri, i Bersaglieri, rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e numerose Associazioni locali, nonché l'Amministrazione comunale.

Il nostro Gruppo ha avuto l'onore di aver la presenza, nella giornata di domenica, di un picchetto di alpini in armi appartenente alla Brigata alpina "Taurinense", segno tangibile dell'assoluta continuità fra alpini in congedo ed alpini in armi: per questo desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento al generale comandante la "Taurinense" ed a tutti gli alpini intervenuti.

Sono state deposte corone d'alloro ai diversi monumenti che ricordano i nostri Caduti nei vari conflitti succedutisi nel corso dell'ultimo secolo, quindi la festa è proseguita con la S. Messa presso la chiesa parrocchiale.

La festa è proseguita in allegria con il pranzo in sede.

Nel corso della manifestazione è stata recitata la poesia in piemontese che la nostra poetessa sanmauriziese, signora Lidia Giacoletto, ha composto appositamente per l'occasione.

Durante il pranzo in sede è stato consegnata una targa in segno di stima e ringraziamento a 28 soci alpini iscritti al gruppo da più di quarant'anni.

La festa di compleanno del gruppo si è felicemente conclusa venerdì 6 giugno con la proiezione di un audiovisivo sull'attività alpinistica del nostro socio e socio accademico del C.A.I. Antonio Balmanion: serata molto apprezzata dai soci e da tutti gli

appassionati di montagna intervenuti numerosi.

Da questo giornale desideriamo ancora ringraziare tutti gli intervenuti e coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione per l'ottantacinquesimo di fondazione.

G. Novaretti.

Attività
sportive
previste
per l'anno 2008



Sabato 4 Ottobre

CHIERI
**Trofeo sezionale
di Tiro a segno**

Domenica 12 Ottobre

PREDORE SEZ. BERGAMO
**36° Campionato Nazionale
di marcia di regolarità
in montagna**

Domenica 26 Ottobre

MONCALIERI
**Marcia di regolarità
Trofeo Colline Moncalieri
2ª Zona**

Domenica 9 Novembre

CAGLIARI
**38° Campionato nazionale
di Tiro a segno con carabina
24° Campionato nazionale
di Tiro a segno
con pistola standar**

Un tragico mortale incidente

Mai come ora, in un brevissimo lasso di tempo, sono accaduti in montagna gravi incidenti che hanno provocato la morte di numerosi Alpinisti.

Fra Essi un caro Amico, il Dr. Gianfranco Joannas, Sindaco di Exilles, Ufficiale degli Alpini e alpino per antonomasia che amava la montagna e l'escursionismo, sentimenti per i quali, purtroppo, non è stato parimenti corrisposto; infatti il giorno 11 agosto 2008, Egli periva tragicamente nel complesso delle montagne della zona di Briançon. Lo rimpiangono, oltre ai propri Familiari, gli Abitanti di Exilles e tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo per la Sua amabile ed affidabile disponibilità. Le persone comunque legate alla Cappella Votiva di Exilles formulano l'auspicio che, nel ricordo di Gianfranco e di tutti i Sindaci che lo hanno preceduto, possa continuare con l'Amministrazione del Comune di Exilles la fattiva collaborazione fin qui manifestata. E' con tale auspicio che i succitati rappresentati formulano ai Familiari e al Comune stesso le più vive e sentite condoglianze.

Giuseppe Rosatelli.

90° Anniversario della Grande Guerra



Sull'Ortigara nei giorni 12 e 13 luglio scorso, si è svolto un Pellegrinaggio Nazionale, a ricordo del 90° Anniversario per la fine della Prima Guerra Mondiale. La nostra Sezione era presente con il Vessillo e con i Consiglieri Giovanni Preve e Marino Colò. Alla Cerimonia era presente il Presidente Perona con alcuni Consiglieri Nazionali. La foto ritrae il presidente Perona con i nostri Consiglieri e alcuni Consiglieri Nazionali, sotto la cima Ortigara, davanti ad una lapide posta in una trincea.

2° TORNEO SEZIONALE DI CALCETTO



Alpignano, 1° class.



13 Zona, 2° class.



Rosta, 3° class.



La Loggia, 4° class.



Fanfara, 5° class.

dra della 13° Zona, con i giocatori un po' delusi per non aver potuto concludere l'ultima partita contro Rosta, decisiva per aggiudicarsi in caso di vittoria il 1° posto, in quanto al termine del primo tempo sul punteggio di parità (1-1), si è scatenato su Vinovo un fortissimo temporale con il conseguente allagamento del campo e con l'interruzione dell'illuminazione.

Ai fini della classifica si è acquisito il risultato del tempo giocato e questo ha relegato la 13° Zona, con due vittorie e due pareggi, al 2° posto.

Al 3° posto si è classificata la squadra di Rosta con due vittorie, un pareggio e una sconfitta. L'ipotetica vittoria contro la 13° Zona sarebbe valso il 2° posto, ma tutti i giocatori hanno accettato di buon grado, senza palesi recriminazioni, il verdetto del campo. Al 4° posto la squadra di La Loggia e al 5° posto la "Fanfara". Un capitolo a parte merita la squadra rappresentativa della "Fanfara Montenero", uno spettacolo nello spettacolo.

Si è presentata in parata per la prima partita, preceduta da majorettes e al suono di marce alpine ha fatto il suo ingresso in campo salutata dagli applausi del pubblico. È stata sempre sconfitta con punteggi rugbistici ma tutti i giocatori hanno dimostrato di essere dei professionisti, oltre che nel campo musicale, anche nel far-play e si sono sempre battuti con il massimo impegno, divertendosi e divertendo. La sera di sabato 12, dopo che la pioggia aveva rovinato l'ultima partita in programma, ci si è trovati tutti, giocatori, famigliari e accompagnatori, nell'oratorio della vicina parrocchia per una cena all'alpina preparata dagli alpini di La Loggia e manco a dirlo allietata da musiche e canti della Fanfara.

Al termine il coordinatore Silvio Rizzetto dopo un breve discorso di circostanza ha dato l'avvio alle premiazioni: sono stati premiati tutti, con coppe, maglie da gioco, magliette della Sezione, zainetti. La squadra

di Alpignano, oltre ai vari premi, ha ricevuto dalle mani del Vice Presidente Vicario Piero Berta un grande trofeo che custodirà per un anno essendo un biennale non consecutivo. La presenza del Vice Presidente ha dato lustro alla cerimonia di premiazione e a tutta la

manifestazione. Come usa al termine di questi resoconti la penna scrive automaticamente "arrivederci al prossimo anno" mi auguro nell'interesse dei giocatori alpini e dello sport sezionale che questo sia possibile.

a.gi.re

3° Torneo Sezionale di bocce

È il secondo anno consecutivo che il gruppo To-Parella organizza, in modo impeccabile, il torneo sezionale di bocce definito giustamente "incontro dell'amicizia" e riservato ai tesserati ANA da almeno un anno.

Alle 10 di sabato 28 giugno, dopo una corroborante colazione, 14 terne di vari Gruppi si sono date battaglia sui quattro campi del To-Parella e in quelli vicini della Tesoriera. A mezzogiorno, nell'ampio salone della sede, è stato servito un succulento pranzo preparato dagli alpini del gruppo ospitante.

Nel pomeriggio sotto un sole sahariano, che ha messo a dura prova la resistenza dei giocatori, le altre due partite. Alle 19 con solerzia, dopo brevi interventi di saluto e ringraziamento del Capo Gruppo Claudio Colle e del Delegato della 1° Zona Pier Angelo De Petrini, la classifica finale che ha visto al 1° posto la terna di Villastellone (Grivello, Arese, Robaldo), al 2° posto la terna di San Maurizio Canavese (De Bernardi, Beltramo, Bertoldo), al 3° posto a pari merito la terna di Rosta (Revello, Bellezza, Marini) e To-Nord (Crivellaro, Carosso, Chiepolo), a seguire tutte le altre formazioni. In base al punteggio tutti i partecipanti sono stati premiati con: libri, DVD, orologi e graditissimi premi in natura.

Questa in breve la cronaca di una bella e spensierata giornata trascorsa all'insegna del più puro spirito alpino. L'articolo potrebbe finire qui, ma non posso esimermi dal prospettare due punti negativi; certamente non riguardanti l'organizzazione e lo svolgimento della gara che sono stati ottimi sotto

tutti i punti di vista e occorre fare un plauso a Silvio Rizzetto, a Toni Martino e agli alpini del gruppo To-Parella che hanno profuso il massimo impegno per la buona riuscita del torneo.

La prima considerazione negativa riguarda il deludente numero di partecipanti, in totale 42, che se non vado errato rappresenta lo 0.3% dei 14.000 tesserati ANA della Sezione di Torino. Questo anche se l'evento è stato pubblicizzato con notevole anticipo con la distribuzione di locandine e con un inserto apparso sul giornale "Ciao Pais". Senza voler fare delle inutili polemiche, vorrei dire che un piccolo esame di coscienza lo dovrebbero fare i Delegati di Zona e i Capigruppo, che sono coloro che più di ogni altro possono sensibilizzare gli alpini verso queste aggreganti manifestazioni, promosse da chi si interessa dello sport in Sezione. Occorre anche sottolineare il fatto, e qui veniamo alla seconda considerazione negativa, che alla premiazione non era presente un rappresentante ufficiale della Sezione. Sezione che aveva approvato e in parte sponsorizzato questo torneo e quindi a mio parere doveva inviare un Consigliere per dare il carisma dell'ufficialità e per rispetto per quelli che lavorano duramente per organizzare questi incontri.

Mi auguro vivamente che gli inconvenienti su citati, di non poco conto, vengano superati e per le prossime manifestazioni si riesca ad avere una partecipazione superiore di alpini con l'auspicabile presenza ed interesse di rappresentanti ufficiali della Sezione.

a.gi.re

Dal 7 al 12 luglio 2008, presso il centro sportivo "Chisola" di Vinovo, si è svolto il 2° torneo sezionale di calcetto; organizzato logisticamente dal gruppo alpini La Loggia ma sotto l'egida del settore sportivo della Sezione di Torino.

In definitiva è stato un torneo nel suo complesso ben riuscito, anche se in verità era iniziato male in quanto all'ultimo momento tre delle otto squadre iscritte hanno dato forfait, creando un comprensibile scompiglio ed il coordinatore allo sport Rizzetto ha dovuto rivoluzionare l'intero svolgimento delle gare in breve tempo. Si è passati da una competizione a due gironi con fasi di qualificazione, semifinali e finali ad un girone unico all'italiana.

Il torneo è stato vinto, meritatamente dalla squadra di Alpignano, che durante tutta la serie di gare ha svolto un gioco d'insieme apprezzabile ed ha terminato senza sconfitte con tre vittorie e un pareggio.

Al 2° posto si è classificata la squa-

XIII ZONA Gara boccifila



La quadretta di San Mauro vincitrice del Trofeo: da sinistra a destra Bruno, Martina, Bologna e Demarchi.

Dal 19 al 28 maggio 2008, grazie all'encomiabile organizzazione del Gruppo di Pecetto e del suo Capo Gruppo Giovanni Perello, malgrado l'inclemenza del tempo, si è svolta la tradizionale gara a bocce della 13° Zona che ha coinvolto 18 quadrette dei Gruppi facenti parte della zona stessa.

In palio il trofeo biennale non consecutivo, realizzato in memoria dell'ex Capo Gruppo di Andezeno Domenico Pozzo.

Fra tutti i Gruppi partecipanti, la dea bendata ha premiato la quadretta di San Mauro che nella sfida finale, ha superato la se pur brava quadretta di Chieri.

La premiazione, alla presenza del Sindaco di Pecetto, del Presidente Chiosso del Consigliere sezionale Colò, del Delegato di Zona Fenoglio e di tanti Capi Gruppi e Alpini, si è svolta in occasione della cena svoltasi nella serata del 30 maggio.

Il Segretario 13° Zona
Antonio Pignatta

S. MESSA PENNE MOZZE

È stata organizzata, dal Gruppo Penne Mozze la S. Messa in ricordo degli Alpini "andati avanti" il giorno 8 novembre alle ore 17 in Sede Sezionale.

LAUREE

ALPIGNANO - Silvia, figlia del socio Dalla Francesca Eugenio, si è brillantemente laureata in Scienze ed Educazione. Congratulazioni vivissime dal Direttivo e da parte di tutti i soci Alpini.

BARDASSANO - Elisa, figlia del socio Enzo Salvalaggio nonché nipote dei soci Mariano, Valerio e Gilberto Salvalaggio, si è laureata in Comunicazione Interculturale. Auguri dal Direttivo e dal Gruppo alla neo Dottoranda.

CHIVASSO - Annarita, es stella alpina, figlia del socio Consigliere Bertorello Aldo, ha conseguito la laurea in Architettura Restauro e Valorizzazione con 110/110 lode. Alla plurilaureata gli Alpini del Gruppo porgono le più vive congratulazioni.

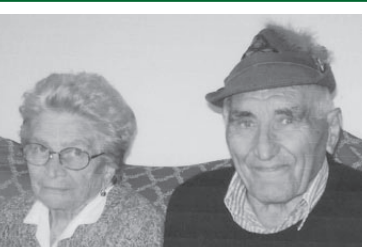
CUMIANA - Simona, figlia del socio Mollar Carlo ha conseguito la specializzazione di educatrice professionale con 110/110. Felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

VILLASTELLONE - Carlo, nipote del socio Villa Giovanni si è brillantemente laureato in Geologia. Le più sincere congratulazioni da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI DIAMANTE 60 anni DI MATRIMONIO



GRANGE DI FRONT - Il socio Riassetto Domenico con la signora Maculan Maddalena. Auguri da tutti i soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto e per un felice proseguimento in salute e serenità.



GROSCAVALLO - Il socio Michiardi Domenico e la consorte Macchialo Margherita. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo. Il figlio Ernesto e famigliari si uniscono al Gruppo facendo tanti auguri ai cari genitori.

Hanno festeggiato le NOZZE DI SMERALDO 55 anni DI MATRIMONIO

PINO T.SE - Il socio Sprotti Ilario con la signora David Maria. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Aggregato Giusiano Renato e la gentil signora Bella Rita. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

BOSCONERO - Il Capo Gruppo Ezio Merlo e gentile consorte Luigina Merlo. Congratulazioni, felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

BRANDIZZO - Il socio Barbera Piero e la gentile signora Bena Franca. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

CASELLE T.SE - Il socio Macario Ban Vincenzo e la signora Vietti Margherita. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

CASTAGNETO PO - Il socio Mario Crosetto e la gentile signora Celestina. Dal Gruppo le più vive felicitazioni.

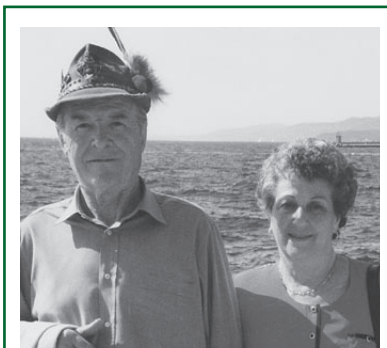
DRUENTO - Il Vice Capo Gruppo Mario Bonaglia e gentil consorte Bruna Cavallero. Il socio Ferrarese Primo con gentile consorte Mutton Maria. Congratulazioni per il traguardo raggiunto da parte del Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

GRUGLIASCO - Il socio Bertola Piero e signora Andreina Segalin. Ai festeggiati i migliori auguri per il futuro da parte del Gruppo tutto.

LA CASSA - Il socio Giuseppe Giordano e gentile signora Marisa Morello. Da parte del Gruppo le più sentite congratulazioni.

PINO T.SE - Il socio Razetti Gaspare con la signora Ferrero Maria. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

ROSTA - Il socio Azario Giovanni e la gentile consorte Sapuppo Marilena. Vivissime congratulazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo Alpini.



VILLANOVA/GROSSO - Il socio Chiadò Pietro e gentil consorte Laura Canova. Tutto il Gruppo si unisce ai festeggiamenti dei parenti con vive felicitazioni. Voglia, il Buon Dio concederVi salute e la gioia di stare insieme per ancora tanti, tanti...anni. Continui la vostra presenza e spirito alpino alle attività del Gruppo.

VILLARBASSE - Il Maresciallo Aiutante Oscar Damiani e la gentile consorte Liliana Berti. Nell'occasione hanno ricevuto una benedizione speciale da Santo Padre benedetto XVI. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

BARDASSANO - Il socio Vice Presidente sezionale Gavino Soria con la gentile signora Sandra Saletta. Auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

BORGARETTO - Il socio Racca Domenico e gentile signora Gianotti Teresa. Auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

CASTELNUOVO DON BOSCO - Il socio Omega Albino e la consorte Massaglia Ines. Da parte del Direttivo e da tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

DRUENTO - Il Vice Capo Gruppo Vincenzo Mana e signora Anna Rua. Infiniti auguri da tutto il Gruppo e Direttivo.

GROSCAVALLO - Il Vice Capo Gruppo Gagliardi Battista e la consorte Torreno Teresa. Auguri e tanta felicità dai soci del Gruppo.

MEZZENILE - Il socio Cabodi Emilio e la gentile signora Francesia Angela. Il socio Bertino Felice e la gentile consorte Perino Maria Letizia. Il socio Geninatti Cossatin Ignazio e la gentile signora Arnaboldi Silvia. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

MONTANARO - Il socio Piana Tommasino e la gentile signora Borra Rosanna. I soci tutti augurano alla copia tanta felicità e altri traguardi ancora insieme.

ORBASSANO - L'Amico degli Alpini Testa Antonio con la gentile signora Battaglia Laura. Il socio Leva Giovanni con la gentile signora Ferrarotti Anna Maria. Vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

POIRINO - Il Consigliere Serra Battista con la gentile consorte Casetta Lucia. Tanti auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Caveglia Cresto Giovanni e signora Caterina. Il socio Bianco Aldo e signora Bruna. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

TORINO NORD - Il socio Lusso Giovanni e la gentil consorte Gambino Bruna. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

VARISELLA - Il socio Broglio Giuseppe e la gentile signora Apelli Caterina. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

DRUENTO - Il Capo Gruppo Lorenzo Marocco e gentil consorte Silvana Borgato. Mutton Antonio e gentil consorte Cavallo Liliana. Da parte di tutti gli Alpini e Direttivo auguri e felicitazioni.

GASSINO - Il socio Fenoglio Mario e la gentil consorte Gribaudo Annamaria. Congratulazioni e auguri di tutti gli Alpini del Gruppo.

LA CASSA - Il socio Valter Bussone e gentile signora Valentina Castrale. Da parte del Gruppo le più sentite congratulazioni.

PECETTO - Il socio Colombo Giuseppe e gentile consorte Stanga Luciana. Vivissime felicitazioni e auguri da parte del Consiglio Direttivo e di tutti i soci del Gruppo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Guidetto Michele e signora Adriana. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

SETTIMO T.SE - Il socio Benedetto Carlo e la gentile signora Caccia Anna Maria. Il socio Colombaro Francesco e la gentile signora Gioachin Maria. Il Capo Gruppo e il Direttivo augurano tanta felicità.

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

CASELLE T.SE - Il socio Fontana Luigi e la signora Stagnoli Giuseppina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

CHIVASSO - Il socio Amico, Lijoi Teresa con il consorte De Fazio Vincenzo. Il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo, augurano una serena continuazione.

CIRIÉ - L'Amico degli Alpini Verna Giuseppe con la signora Banchio Luciana. I più cari auguri ai festeggiati che sono sempre validi collaboratori del Gruppo.

MATHI - Il socio Vottero Viutrella Dario e la gentil consorte Giordano Rosangela. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

ROSTA - Il socio Sergio Gilli e la gentile signora Alida Bassanese. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Brunero Osvaldo e signora Maria. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

VARISELLA - Il socio Benedetto Francesco e la gentile signora Costa Marina. Il socio Re Elio e la gentile signora Perga Clementina. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI PERLA 30 anni DI MATRIMONIO

BARDASSANO - Il socio Consigliere Alfiere Renato Pazziaia e consorte Silvana Pozzo. Auguri dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

LANZO - Il socio Bianco Giovanni e la signora Maria Luisa Tosatto. Auguri da tutto il Gruppo.

REVIGLIASCO - Il socio Giovanni Manassero augura con affetto a suo figlio Piergiuseppe e alla nuora Rosamaria Minozzo un sereno e felice anniversario.

VARISELLA - Il socio Bertino Bruno e la gentile signora Dughera Daniela. Il socio Costa Pierino e la gentile signora Colombatto Flavia. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI D'ARGENTO 25 anni DI MATRIMONIO

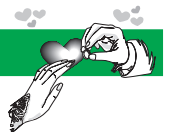
BARDASSANO - Il socio Segretario Gilberto Salvalaggio e la gentile signora Giuseppina Cerruti. Auguri dal Direttivo e dal Gruppo.

CASELLE T.SE - Il socio Grivet Brancot Eraldo e la signora Fiorentina Grivet Brancot. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Bonardo Mauro e signora Paola. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



BRANDIZZO - Antonella, figlia del socio Negro Luigi con Jerome Remboski.

BUTTIGLIERA - Chiara, figlia del socio Omega Pierluigi e nipote del socio Tibaldi Giuseppe con Demo Roberto.

CHIVASSO - Diego, figlio del socio Amico Cena Mario con Roberta Maran. Patrizia, figlia del socio Roberto Clerici e nipote del socio Appino Franco con Brancati Giuseppe.

COASSOLO - Il socio Alberto Unger con Marianna Azzurra Filandri.

CUMIANA - Il socio Fabrizio Paschetta con Silvia Giavono.

DRUENTO - Marco, figlio del socio Carlo Pia con Giuliana. Il socio Elio Mutton con Giuseppina Barozzino.

FELETTO - Laura, figlia del socio Barca Edoardo e nipote del socio Barca Giuseppe con Milite Massimo.

MONTANARO - Marzia, figlia del socio Masier Adriano con Corrado Alex.

NOLE C.SE - Il socio Grosso Giovanni con Bruna Eliana.

ORBASSANO - Valerio, figlio del Consigliere Marchisio Antonio con Stefania Fiandra.

PASSERANO - Luca, figlio del socio Ome-gna Aldo con Roccati Simona.

VAL DELLA TORRE - Rossana, figlia del socio Maurizio Bossù con Gai Danilo Carlo.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



BARBANIA - Martina, figlia del socio Chiatello Paolo.

CANDIOLO - Andrea, figlio del socio Giovanni Franchino e nipote del socio Andrea Franchino.

CASELETTE - Anna, nipote del socio Bunino cav. Pietro.

CHIALAMBERTO - Giorgia, figlia del socio Chianale Fabio e nipote del Capo Gruppo Michiardi Ernesto.

CIRIÉ - Filippo, nipote del socio Borlatto Bernardo. Giorgia, nipote del socio Novero Gianfranco.

CUMIANA - Giovanni, nipote del socio Bessone Ezio. Emma, nipote del socio Mollar Carlo. Matilde, figlia del socio Sotile Carmelo.

DRUENTO - Lorenzo, nipote del socio Roberto Pinard. Matteo, nipote del socio Pietro Ferrero. Dilan, nipote del socio Giovanni Cocero. Davide, nipote del socio Gianfranco Cisotto.

FOGLIZZO - Mattia e Carol, nipoti del socio Bassino Franco. Teresa Maria, nipote del socio Consigliere Rossato Tommaso.

GROSCAVALLO - Leonardo e Riccardo, nipoti del socio Vivenza Angelo.

LA CASSA - Arianna, nipote del socio Valter Bussone.

LA LOGGIA - Eric, nipote del socio Soldera Angelo.

NICHELINO - Braian e Nicol, nipoti del socio Aggregato Macagno Claudio. Alex, nipote del socio Allasino Valter e pronipote del socio Bosso Aldo.

NOLE C.SE - Elena, nipote del socio Aimone B. Giorgio.

PIANEZZA - Simone, nipote del socio Canale Paolo.

POIRINO - Ginevra, primogenita del socio Sterle Diego.

RIVA PRESSO CHIARI - Stella, nipote del socio Sergio Gorgerino.

ROSTA - Emma, nipote del socio Mantovan Luigi. Marco, figlio del socio Giovanni De Nigris. Andrea, figlio del socio Paolo Gilli.

SANGANO - Riccardo, nipote del socio Angelo Levrino.

TORINO SASSI - Matteo, nipote del socio Biglio Sergio. Filippo, figlio del socio Sacchero Walter e nipote del socio Amico degli Alpini Sacchero Mario.

TRANA - Lorenzo, nipote del socio Aggregato Prioris Marcello.

VILLANOVA D'ASTI - Federico, nipote del socio Di Rocco Giovanni.

VILLASTELLONE - Giulio, nipote del socio Villa Giovanni.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALBUGNANO - La mamma della socia Aggregata Vai Mariuccia.

ARIGNANO - Il suocero del socio Gola Giuseppe.

BORGARETTO - Il suocero del socio Degioanni Giovanni. La mamma del socio Lasca-la Domenico.

BOSCONERO - Il socio Emilio Costantino. La Madrina del Gruppo Osvalda Merlo, nonché mamma dei socio Filippo e Fulvio Giovanni.

BRANDIZZO - Il papà del socio Tarditi Enzo. Il fratello del socio Consigliere Fiore Domenico.

CAMBIANO - Il socio Melchiori Gregorio. Il papà del socio Pellegri Sergio.

CASALBORGONE - La madre del socio Franco Seglie.

CASELLE T.SE - La mamma del socio Vietti Francesco. Il fratello del socio Vietti Francesco.

CASELETTE - La moglie del socio Franchino Felisio.

CASTAGNETO PO - La sorella del socio Aggregato Aldo Borca. La mamma del socio Roberto Rosotto. Il padre del socio Oscar Bianchi. La suocera del socio Massimo Bocca.

CHIALAMBERTO - La mamma del socio Torassa Giulio.

CIRIÉ - La mamma del socio Guglielmetto Luigi. La mamma del socio Valentino Mauro.

COASSOLO - Lo suocero del socio Consigliere Vinardi Michelino.

COAZZE - La bimba del Capo Gruppo Portigliatti Pomeri Marco.

COLLEGGNO - Lo suocero del socio Rodolfo Gili. La mamma ultracentenaria, 104 anni, del socio Mario Sassi. Il socio Flavio Rizzon. La mamma del socio Carlo Ravazzolo. Il padre del socio Angelo Ghirardelli.

CORIO - La mamma dei soci Piergiuseppe e Natale Enrici Baion.

CUMIANA - La sorella del socio Grosso Aurelio.

DRUENTO - La mamma del socio Gualtiero Pinard. Il papà del socio Gagliardi Massimo.

FAVRIA C.SE - La suocera del socio Novero Aldo.

GASSINO - La moglie del socio Perovich Tullio.

GRUGLIASCO - Il socio Florean Giovanni.

LA CASSA - Il fratello del socio Severino Albrile.

MONASTEROLO - La moglie del socio Vietti Germano.

NICHELINO - Il papà del socio Colombo Ettore. Il socio Canavesio Giovanni Battista. La madre del socio Vitrotti Luigi. La moglie del socio Caudana Piero.

NOLE C.SE - Il papà del socio Davitto Piero. La moglie del socio Macario Gioanas Luigi.

ORBASSANO - Il socio Marocco Vincenzo. L'Amica degli Alpini Tagliani Elsa. La moglie del Capo Gruppo Eugenio Gambetta. Il socio Ruffino Michele. Il socio Francesco Giuseppe. La mamma del socio Bongiovanni Piero. La moglie del socio Guardiano Remigio.

PESSINETTO - Il fratello del Vice Capo Gruppo Silvapiana Angelo. La mamma del socio Fornelli Ivan.

PIANEZZA - La figlia del socio Tacchini Angelo.

PUGNETTO - La sorella dei soci Ru Agostino e Ru Domenico e dell'Amico degli Alpini Ru Felice. La madre del socio Ru Gianluca e moglie del socio Ru Angelo.

RIVA PRESSO CHIARI - La moglie del socio Antonio Lisa. La suocera del socio Fasano Giuseppe.

RIVAROLO C.SE - Il suocero del socio Giuseppe Botta. Il suocero del socio Bernardo Sandron.

ROSTA - Il socio Luigi Mantovan.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Consigliere Borello Giorgio. Il socio Tellar Pondon Simone.

SETTIMO T.SE - Il socio Lanzetti Giovanni.

TORINO SASSI - La mamma del Consigliere Bruno Vivan.

TRANA - La mamma del socio Bresso Ivo.

VAL DELLA TORRE - Il socio Dosio Alessandro. Il suocero del socio Testa Gioachino e del socio simpatizzante Bertolotto Aldo.

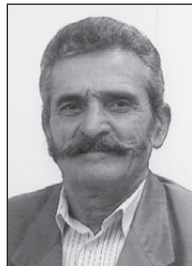
VILLANOVA D'ASTI - Il papà del socio Poesio Giuseppe.

VILLARBASSE - Angelo Agemo, padre del socio Giuseppe e fratello del socio e già Consigliere Giovanni.

VILLASTELLONE - Il socio Chiesa Angelo.

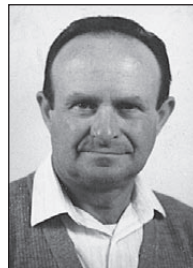
VIÙ - I suoceri del socio Rovetto Pietro (Pierangelo)..

PENNE MOZZE



Il Gruppo Alpini di **Borgaretto** annuncia, con profonda tristezza, la perdita del socio **Panero Battista**, classe 1936, 1° Artiglieria da Montagna Gruppo Susa. Persona schietta, amante della montagna, con grande senso dell'appartenenza, sempre presente in varie attività: Alpini, Oratorio, Bocciofila. Partecipava instancabilmente con gli Alpini di Fenestrelle all'organizzazione della loro festa annuale, paese che considerava sua seconda Patria. Un sentito grazie ai molti Alpini e Gagliardetti presenti commossi alle sue esequie.

Il Gruppo Alpini di **Candiolo** vuole porgere l'ultimo saluto al caro socio **Giuseppe Oddenino**, classe 1935, che ha prestatato il suo servizio militare nel Battaglione Susa.



Il Gruppo di **Mathi** ricorda il socio **Giacometti Pietro**. Giunto al termine del tuo cammino sovente ricordavi con commozione e rimpianto i tempi passati con i commilitoni sui verdi prati alpini, le dure arrampicate sulle rocce ed i freddi intensi patiti. I tuoi più che ricordi erano un'attestato d'amore al Corpo degli Alpini. È un'anno che ci hai lasciati ma ti ricordiamo con amore in ogni attimo dei nostri giorni. Ciao nonu.

Il Gruppo Alpini di **Pralormo** ricorda con affetto e rimpianto il socio Art. Alpino **Sarzotti Bartolomeo**, classe 1927. Ai famigliari le più sentite condoglianze, un grazie agli Alpini che hanno partecipato alle esequie da tutto il direttivo.



Alla famiglia le più sentite condoglianze di tutti gli Alpini del Gruppo di **Villarbase** per la scomparsa del socio **Pietro Capello (Pierin)**, classe 1919, Alpino del 3° Rgt., ha partecipato alla guerra sul fronte occidentale, sul fronte italo-jugoslavo e nello scacchiere mediterraneo. Dal 9 settembre 1943, con il Regio Esercito, ha partecipato alla guerra di liberazione in Corsica e sul Fronte italiano.



Il Gruppo Alpini di **Coazze**, unitamente ai famigliari, annuncia con profonda commozione la prematura scomparsa del socio Aggregato Amico degli Alpini **Girelli Gino**, classe 1952. Caro Gino, anche se non eri un Alpino, tanto hai dato a tutti noi del Gruppo, con la tua disponibilità nel fare, la tua cortesia, la tua amicizia e per questo sappiamo di aver perso una persona speciale che rimarrà sempre nei nostri cuori. Una folla immensa ha partecipato alle esequie e gli amici più cari hanno voluto essere presenti per dimostrarti la loro stima per la grande persona che eri. Ciao Gino sarai sempre con noi. Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo Alpini.



Il Gruppo Alpini di **Barbania** con profonda tristezza da l'addio al Vice Capo Gruppo **Grinza Gino**, classe 1946, che improvvisamente ci ha lasciati l'11 luglio 2008. Un ringraziamento ai 9 Gagliardetti presenti, al Consigliere sezione **Giuseppe Bollero** e a tutti gli Alpini presenti. Nel Gruppo lascia un grande vuoto e un bellissimo ricordo, il Gruppo si unisce ai famigliari nel dolore.



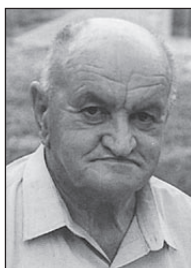
Il Gruppo Alpini di **Pino Torinese**, con profonda tristezza, annuncia la scomparsa del socio **Severino Chiara** classe 1925, alpino del 4° Rgt. - Batt. Susa, per 59 anni validissimo collaboratore. Per la sua allegria, cordialità, onestà e generosità lascia un grande vuoto in tutti coloro che lo hanno conosciuto. Severino non sarà dimenticato per i valori che ha saputo testimoniare e trasmettere e che saranno di esempio per tutti.



Il Gruppo Alpini di **Levone**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro **Virgilio Giacometti**, classe 1941, socio fondatore del nostro Gruppo, anima e sostenitore di tutte le nostre manifestazioni. Ai figli e alla moglie il nostro più affettuoso abbraccio e la nostra vicinanza.



Il Gruppo di **Villanova-Grosso** con profonda tristezza e affetto, dà l'addio al socio **Richiardi Giuseppe**, classe 1933, Rep. Trasmissioni Taurinense. Alla moglie Maddalena, al figlio dott. Gianni e a tutti i famigliari sentite e sincere condoglianze da parte di tutti i componenti del Gruppo Alpini.



Il Gruppo Alpini di **Varisella**, si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio Alpino **Chialant Modesto**, Classe 1932, 4° Rgt. Alpino.

